

# D U P

Documento  
Unico di  
Programmazione  
**2017-2019**

*Principio contabile applicato  
alla programmazione  
Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011*

Comune di Chignolo Po (PV)

## Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione - che si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie, tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, e che richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente - si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Sulla base di queste premesse, la nuova formulazione dell'art. 170 del TUEL, introdotta dal D.Lgs. n. 126/2014 e del Principio contabile applicato della programmazione, Allegato n. 4/1 del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm., modificano il precedente sistema di documenti di bilancio ed introducono due elementi rilevanti ai fini della presente analisi:

- a) l'unificazione a livello di pubblica amministrazione dei vari documenti costituenti la programmazione ed il bilancio;
- b) la previsione di un unico documento di programmazione strategica per il quale, pur non prevedendo uno schema obbligatorio, si individua il contenuto minimo obbligatorio con cui presentare le linee strategiche ed operative dell'attività di governo di ogni amministrazione pubblica.

Il nuovo documento, che sostituisce il Piano generale di sviluppo e la Relazione Previsionale e programmatica, è il DUP – Documento Unico di Programmazione – e si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di inizio mandato prevista dall'art. 4 bis del D. Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di fine mandato, ai sensi del DM 16 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione si è insediata.

Le brevi indicazioni che precedono sono propedeutiche alla comprensione nelle novità contabili che anche il nostro ente si trova ad affrontare. Si ricorda, infatti, che dopo un periodo di sperimentazione dal 2015 tutti gli enti sono obbligati ad abbandonare il precedente sistema contabile introdotto dal D.Lgs. n. 77/95 e successivamente riconfermato dal D.Lgs. n. 267/2000 e ad applicare i nuovi principi contabili previsti dal D.Lgs. n. 118/2011, dal DPCM applicativo del 27/12/2011 e da ultimo dal D.Lgs. n. 126/2014, oltre che dalle norme del TUEL così come definitivamente modificate ed approvate medesimo D.Lgs. n. 126/2014.

In particolare il nuovo sistema dei documenti di bilancio si compone come segue:

- il Documento unico di programmazione (DUP);
- lo schema di bilancio comprende le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi ed è redatto, secondo gli schemi previsti dall'allegato 7 al DPCM 28 dicembre 2011, comprensivo dei relativi riepiloghi ed allegati;
- la nota integrativa al bilancio finanziario di previsione.

## VALENZA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Il **DUP** rappresenta, quindi, lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e, nell'intenzione del legislatore, consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico ed unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

In quest'ottica esso costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Nelle previsioni normative il documento si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea.

In particolare, individua - in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica - le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali, nonché gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

La **Sezione Operativa (SeO)** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

Il suo contenuto, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

# LA SEZIONE STRATEGICA (SeS)

## 1 ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

### ANALISI DELLO SCENARIO ECONOMICO EUROPEO E NAZIONALE

Il Documento di Economia e Finanza 2015, deliberato dal consiglio dei ministri il 10 aprile 2015, e aggiornato con nota del 18 settembre 2015, presenta una previsione di ripresa delle stime sull'andamento dell'economia italiana per l'anno 2015 e per l'anno in corso rispetto alle precedenti formulazioni, in considerazione dell'andamento di crescita economica conseguente alle riforme in atto. Con il DEF di aprile per il 2016 inizia il semestre europeo dedicato ai conti pubblici e alla politica economica. Dopo tre anni di crescita negativa, nel documento di aprile 2015 si registrava un aumento del PIL previsto per il 2015 dello 0,7%, dell'1,4% nel 2016 e dell'1,5% nel 2017. La nota di aggiornamento dello scorso settembre risulta ancora più positiva, prevedendo un valore dello 0,9% per il 2015 e dell'1,6% per il 2016. La revisione al rialzo delle previsioni di crescita, come spiegato nella nota di settembre, è motivata da due principali ordini di fattori. Il primo è che l'andamento dell'economia nella prima metà dell'anno è stato lievemente più favorevole del previsto, sia a livello di domanda interna (in particolare nel settore dei servizi) che di esportazioni; importanti risultano essere i segnali di ripresa dell'occupazione. Il secondo ordine di fattori che sottende la previsione di crescita riguarda il contenimento delle spese di bilancio, la riduzione del rapporto fra debito pubblico e PIL oltre ad una riduzione del carico fiscale sull'economia e a misure di stimolo agli investimenti.

La nota di aggiornamento rivede al rialzo le stime di crescita per il 2015 (da +0,7% di aprile a +0,9%) e per il 2016 (+1,6% rispetto a +1,4%), ricordando che «un gap di prodotto di quasi venti punti rispetto al trend pre-crisi è di una gravità senza precedenti e richiede uno sforzo di aggiustamento prolungato nel tempo». Allo stesso tempo, il documento stima un aumento del livello di indebitamento netto programmato per il 2016: ad aprile 2015 era stato definito a 1,8%, nel documento di settembre 2015 viene elevato al 2,2 per cento. È inoltre spostato al 2018, il target del pareggio strutturale, mentre nel 2017 l'indebitamento netto strutturale sarà dello 0,3% con un rapporto deficit/Pil all'1,1 per cento.

Tra i punti fondamentali del documento di settembre si sottolinea l'impegno a ridurre il debito pubblico dal 132,8% del 2015 (valore corretto al rialzo dello 0,3%) al 131,4% del 2016 (contro il 130,9% previsto ad aprile), con un calo ancora più marcato negli anni successivi: 127,9% del Pil nel 2017, 123,7% nel 2018 e 119,8% nel 2019. Il saldo primario dovrebbe passare dall'1,7% di quest'anno al 2% del 2016, fino al 3% del 2017, per poi collocarsi tra il 3,9% e il 4% negli ultimi due anni di previsione.

Inoltre secondo le previsioni aggiornate con i dati di settembre 2015, il tasso di disoccupazione scenderà al 12,2% nel 2015 dal 12,7% del 2014. Nel 2016 il tasso di disoccupazione calerà ulteriormente all'11,9% per poi scendere all'11,3% nel 2017, al 10,7% nel 2018 e al 10,2% nel 2019.

Nella nota di aggiornamento si legge che i proventi da privatizzazioni sono stimati allo 0,4% del Pil 2015 (6,4 miliardi), e allo 0,5% (8 miliardi) per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018. I proventi derivati sono stimati dalla lotta all'evasione, sono stimati in 1,8 miliardi in più rispetto agli 11,7 miliardi del 2014 e 2,3 miliardi in più rispetto alle ultime previsioni contenute nell'assestamento di bilancio. Si rileva una revisione al ribasso della crescita ipotizzata per il commercio mondiale, di 1 punto percentuale nel 2015 (al 3,0 per cento) e di 0,8 punti percentuali nel 2016 (al 4,5 per cento). Per il petrolio, si assume un prezzo medio annuo di 53,7 dollari al barile nel 2015, che salirebbe a 54,1 dollari al barile nel 2016. Si ipotizza, infine, un apprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro a 1,12 nel 2015, che si stabilizzerebbe nel

2016. Le previsioni per il periodo 2017-2019 sono riviste in misura meno rilevante, si segnala un graduale incremento del prezzo del petrolio.

## **1.1 OBIETTIVI INDIVIDUATI DAL GOVERNO NAZIONALE**

### **Il quadro di finanza pubblica**

I nuovi obiettivi di finanza pubblica sono coerenti con la volontà del governo di rafforzare e accelerare la crescita economica, favorire la creazione di posti di lavoro, promuovere gli investimenti, ridurre il carico fiscale sulle famiglie e sulle imprese, secondo un piano pluriennale avviato nel 2014 (con gli 80 euro in busta paga ai lavoratori dipendenti a reddito medio basso), continuato nel 2015 (con la cancellazione della componente lavoro dell'Irap) e che proseguirà fino al 2018. Data la necessità di assicurare contestualmente il controllo della finanza pubblica e quindi la diminuzione dell'indebitamento delle pubbliche amministrazioni, le misure di stimolo all'economia saranno in parte finanziate da risparmi di spesa attraverso una operazione selettiva che dovrà essere finalizzata ad una più efficace allocazione delle risorse nel settore pubblico.

### **Il quadro programmatico**

La Nota di Aggiornamento di settembre 2015 presenta uno scenario di previsione tendenziale e uno programmatico, in analogia con il DEF 2015.

Le caratteristiche pregnanti della manovra programmata sono individuate nella conferma per grandi linee dell'impianto, già annunciato nel DEF, che prevede la cancellazione degli aumenti di imposta connessi alle clausole di salvaguardia per il 2016 e la copertura della riduzione del gettito, in via prevalente e crescente, tramite tagli di spese. La combinazione di questi interventi porta ad un impatto positivo sulla crescita rispetto alla previsione tendenziale. La manovra dovrebbe servire da stimolo ai consumi privati legati all'aumento dei redditi disponibili reali delle famiglie. In secondo luogo, nel corso del tempo la riduzione della pressione fiscale dovrebbe avere effetti positivi sul lato dell'offerta.

## **1.2. ANALISI DEL CONTESTO ECONOMICO-FINANZIARIO REGIONALE**

### **La manovra regionale per il triennio 2016/2018**

Il principale documento di programmazione regionale è rappresentato dal Programma Regionale di Sviluppo (PRS). Tale documento, aggiornato dopo il rinnovo del Consiglio Regionale avvenuto nel 2013 (per il periodo 2013-2018), individua le priorità e traccia la visione strategica dell'azione regionale. Il Programma è stato aggiornato per il triennio 2016-2018 con deliberazione della Giunta Regionale del 23 novembre 2015.

L'articolazione del documento di programmazione, dopo un'analisi dello scenario economico e finanziario regionale, presenta una suddivisione in 4 aree programmatiche - Istituzionale, Economica, Sociale, Territoriale - e indica i risultati attesi, rispetto ai quali si articolano le politiche regionali. E' corredato da 4 allegati:

- Indirizzi fondamentali della programmazione negoziata
- Indirizzi a Enti e Aziende dipendenti, fondazioni e società partecipate
- Indirizzi fondamentali per lo sviluppo del territorio montano
- Aggiornamento del Piano Territoriale Regionale per gli anni 2015-2017

Il documento delinea una situazione economica lombarda in ripresa rispetto al passato, evidenziando una previsione per il 2016 del Pil regionale dell'1,8%. E' previsto un aumento della domanda interna a livello regionale dovuta sia all'aumento dei consumi delle famiglie, che al miglioramento del mercato del lavoro. Il tasso di disoccupazione, che era all'8, % nel 2015, dovrebbe portarsi al 7% nell'anno in corso per poi calare ulteriormente nel biennio successivo fino a raggiungere nel 2017 un valore prossimo al 6,6%(al 11,3% le attese per il dato italiano).

Le priorità strategiche per la Lombardia individuate nel documento sono:

- Politiche per l'impresa, con la promozione delle start-up di giovani imprenditori, il sostegno all'innovazione non solo tecnologica, la creazione di nuove forme di agevolazione del credito, l'internazionalizzazione, il sostegno alla ricerca;
- Mercato del lavoro più aperto ed inclusivo, rimuovendo gli ostacoli che separano la formazione dal lavoro e che impediscono un ingresso adeguato dei giovani e delle donne, oltre che sostenendo e promuovendo la riqualificazione dei lavoratori e il reinserimento lavorativo;
- Welfare e la sanità, individuando nuove modalità di soddisfacimento dei bisogni sociali emergenti • Pubblica Amministrazione più efficiente e meno costosa, che completi la rivoluzione digitale, e renda servizi più trasparenti, rapidi ed efficaci ai cittadini e alle imprese;
- Scuola e un'università che valorizzino il merito per una sempre maggiore garanzia di libertà di scelta e di autonomia degli istituti;
- Valorizzazione del ruolo del volontariato e del no-profit;
- Tutela del territorio e dell'ambiente, a partire dall'attenzione alla qualità delle aree urbane, dal buon uso e il non consumo di suolo, dal riuso e recupero delle aree dismesse, dalla bonifica dei siti inquinati, dalla tutela del paesaggio, alle politiche per la montagna, fino alla sicurezza idrogeologica;
- Valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale per garantirne l'accessibilità, la fruibilità e la promozione attraverso l'Abbonamento Musei Lombardia Milano, progetti integrati di messa in rete di istituti e luoghi della cultura, iniziative di promozione dei siti UNESCO, nuovi allestimenti, realizzazione di percorsi turistico culturali ed eventi in grado di intercettare nuovi flussi di visitatori;
- Edilizia residenziale sociale e lo sviluppo urbano sostenibile con la riforma del sistema di edilizia residenziale pubblica e una nuova programmazione di settore, l'attuazione di programmi di intervento che integrino politiche di inclusione sociale e abitare sociale, lo sviluppo dell'offerta in risposta alle esigenze abitative temporanee di particolari tipologie di cittadini e lavoratori;
- Sostegno all'attrattività del territorio e delle sue componenti economiche, sia dal punto di vista dell'attrazione degli investimenti che da quello della valorizzazione delle risorse e della vocazione turistica, nonché del sistema della ricettività della Lombardia anche attraverso azioni volte al consolidamento del posizionamento turistico del territorio lombardo e dei flussi turistici nella fase post Expo;
- Commercio, con il consolidamento del modello distributivo lombardo;
- Moda e il design come quali settori d'eccellenza del Made in Lombardy per il rilancio dell'economia lombarda e dell'occupazione in termini di indotto trasversale;
- Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare, anche attraverso il presidio dei negoziati della nuova PAC;
- Tutela delle produzioni delle nostre imprese, in particolare nel contrasto alla contraffazione alimentare, Italian Sounding e Look Alike;
- Creazione di infrastrutture per favorire sempre più la competitività e la mobilità nella Regione;
- Sport, anche come strumento di educazione e formazione, di tutela della salute, di trasferimento valoriale;
- Ordine pubblico e la sicurezza, anche attraverso la promozione del coordinamento sovregionale.

### **1.3 VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DEL TERRITORIO**

Dopo aver brevemente analizzato le principali variabili macroeconomiche e le disposizioni normative di maggior impatto sulla gestione degli enti locali, in questo paragrafo intendiamo rivolgere la nostra attenzione sulle principali variabili socio economiche che riguardano il territorio amministrato.

A tal fine verranno presentati:

- L'analisi del territorio e delle strutture;
- L'analisi demografica;
- L'analisi socio economica.

### 1.3.1 Analisi del territorio e delle strutture

---

La conoscenza del territorio comunale e delle sue strutture costituisce attività prodromica per la costruzione di qualsiasi strategia.

A tal fine nella tabella che segue vengono riportati i principali dati riguardanti il territorio e le sue infrastrutture, presi a base della programmazione.

<b>SUPERFICIE</b> Kmq.23		
<b>RISORSE IDRICHE</b>		
* Laghi n° 0	* Fiumi e Torrenti n° 2	
<b>STRADE</b>		
* Statali km. 0,00	* Provinciali km. 17,50	* Comunali km.21,60
* Vicinali km. 16,50	* Autostrade km. 0,00	

Per l'analisi degli strumenti urbanistici si rinvia al successivo paragrafo 5.1.3, relativo alla programmazione operativa.

### 1.3.2 Analisi demografica

L'analisi demografica costituisce certamente uno degli approfondimenti di maggior interesse per un amministratore pubblico: non dobbiamo dimenticare, infatti, che tutta l'attività amministrativa posta in essere dall'ente è diretta a soddisfare le esigenze e gli interessi della propria popolazione da molti vista come "cliente/utente" del comune.

La conoscenza pertanto dei principali indici costituisce motivo di interesse perché permette di orientare le nostre politiche pubbliche.

Popolazione legale al censimento ( 2011 )	n° 3.992	
Popolazione residente al 31 dicembre 2015		
Totale Popolazione	n° 4.017	
di cui:		
maschi	n° 1.993	
femmine	n° 2.024	
nuclei familiari	n° 1.674	
comunità/convivenze	n° 4	
Popolazione al 1.1.2015		
Totale Popolazione	n° 4.049	
Nati nell'anno	n° 37	
Deceduti nell'anno	n° 51	
saldo naturale	n° -14	
Immigrati nell'anno	n° 174	
Emigrati nell'anno	n° 192	
saldo migratorio	n° -18	
Popolazione al 31.12. 2015		
Totale Popolazione	n° 4.017	
di cui:		
In età prescolare (0/6 anni)	n° 202	
In età scuola obbligo (7/14 anni)	n° 313	
In forza lavoro 1ª occupazione (15/29 anni)	n° 546	
In età adulta (30/65 anni)	n° 2.119	
In età senile (oltre 65 anni)	n° 837	
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2011	1,05%
	2012	0,94%
	2013	0,92%
	2014	1,87%
	2015	0,91%
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2011	1,49%
	2012	1,36%
	2013	0,92%
	2014	1,02%
	2015	1,26%
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	n° 6.873	
	abitanti	
	entro il 1/12/2015	n° 3.958



Infine, il dato tendenziale relativo alla composizione della popolazione residente è così riassumibile:

<b>Trend storico popolazione</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>
In età prescolare (0/6 anni)	289	242	284	258	202
In età scuola obbligo (7/14 anni)	269	282	291	304	313
In forza lavoro 1 <sup>a</sup> occupazione (15/29 anni)	610	564	575	564	546
In età adulta (30/65 anni)	2062	2210	2152	2132	2119
In età senile (oltre 65 anni)	782	760	785	791	837

### 1.3.3 Analisi socio-economica

#### OCCUPAZIONE ED ECONOMIA INSEDIATA

Fonte dei dati: Camera di Commercio di Pavia – Unioncamere – XII giornata dell'economia.  
I dati sono riferiti al territorio della provincia di Pavia.

#### **Creazione e distribuzione di ricchezza**

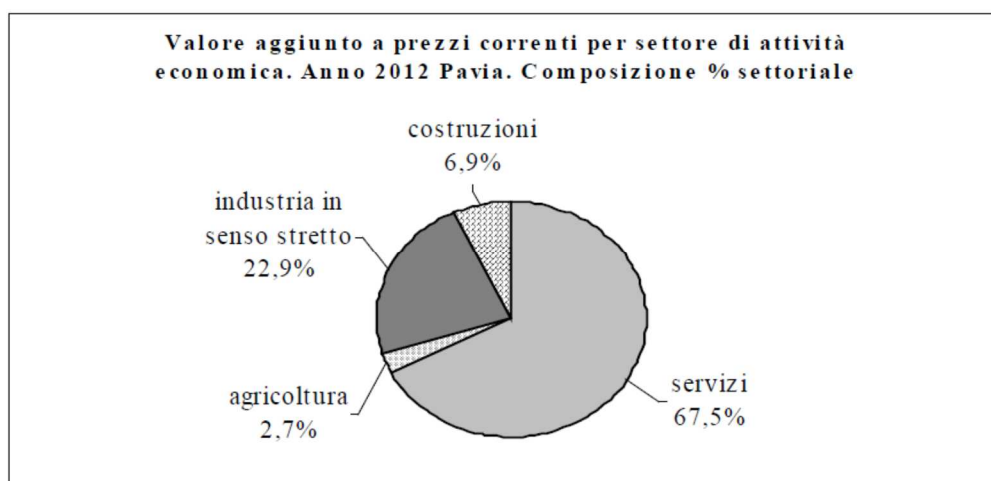
Il primo passo nell'analisi delle performances del sistema economico produttivo locale è rappresentato dall'esame della ricchezza prodotta all'interno del territorio, solitamente effettuata attraverso lo studio della dinamica di crescita del Prodotto Interno Lordo e del Valore aggiunto ottenuti dall'economia indagata.

Il prodotto interno lordo (PIL) rappresenta il risultato finale dell'attività di produzione di beni e servizi delle unità produttrici residenti. Rapportandolo alla popolazione residente (Pil procapite) si ottiene una delle più importanti misure del benessere di un paese, di una regione e di una provincia.

Il valore complessivo del Prodotto Interno Lordo Lombardo si attesta, nel 2012, a 331.405,1 milioni di euro, in contrazione dello 0,5% rispetto all'anno precedente ma sempre di considerevole incidenza sul totale nazionale (€ 1.567.010) di cui rappresenta il 21,1%. Il valore procapite del Pil lombardo invece incrementa, nel 2012, del 11% circa, attestandosi su 33.835,7 euro per abitante. Al dato regionale Pavia contribuisce per circa il 4%. La stima del Pil procapite 2012 a prezzi correnti evidenzia per la nostra provincia un valore pari a 22.707,85 euro, che inquadra Pavia come fanalino di coda nella graduatoria regionale e la posiziona al 56° posto nella classifica nazionale.

Il valore aggiunto del sistema delle imprese fornisce una misura quantitativa della ricchezza prodotta. L'analisi del valore aggiunto a prezzi correnti della Provincia di Pavia distinto per settore di attività economica consente una veloce analisi del tessuto produttivo del territorio, attraverso la misura del contributo dei singoli settori alla produzione di ricchezza.

A Pavia il valore aggiunto al costo dei fattori, per l'anno 2013 (dati di preconsuntivo), si attesta sui 11,15 miliardi di euro, in lieve aumento rispetto a quello dell'anno precedente (+0,2), e risulta concentrato maggiormente nel settore dei servizi, il cui peso, in termini di contributo alla ricchezza prodotta dal territorio è pari al 67,5%, con un trend in continua crescita anche se con incrementi minori rispetto ai periodi precedenti e che rimane preponderante rispetto ai settori dell'agricoltura e dell'edilizia che con valori rispettivamente del 6,8% e del 2,7% appaiono quasi residuali. In progressiva riduzione l'apporto del settore industriale in senso stretto il cui contributo tuttavia rimane rilevante, con una quota del 22,9%. Questa composizione indica come nella nostra provincia stia avanzando il processo di terziarizzazione dell'economia, ristrutturazione tipica dei sistemi economici avanzati.



L'incidenza della quota di ricchezza proveniente dalle imprese artigiane sul valore aggiunto totale nella Provincia di Pavia è pari al 17,7%, tra i più elevati della regione, dove si registra un valore medio dell'11,6%. Il valore pavese rimane di molto superiore anche al valore nazionale (12%). Un risultato in linea con la composizione del tessuto imprenditoriale pavese caratterizzato da una morfologia che si contraddistingue per la parcellizzazione di piccole e piccolissime imprese e per la presenza di oltre 15 mila imprese artigiane, pari ad un terzo della consistenza totale.

### **Struttura e andamento del sistema produttivo**

#### Lo stock di imprese

A Pavia, la capacità di "fare impresa" misura, all'inizio del 2013, più di 9 imprese ogni 100 abitanti, con una demografia imprenditoriale che chiude tuttavia, per il secondo anno consecutivo, "in rosso" il bilancio dello stock delle imprese registrate alla Camera Commercio.

Il numero complessivo delle sedi di impresa registrate nella provincia di Pavia al 31/12/2013 è pari a 48.961 unità, in diminuzione dell'1,7% rispetto al 2012; le attive sono circa 43.900 e diminuiscono dell'1,6%. Le "unità locali" sono in crescita dello 0,6%, arrivando ad oltre 10.200 unità e portando il numero totale delle strutture aziendali localizzate nella provincia a quasi 59.200 unità, in diminuzione dell'1,3% rispetto al 2012.

La provincia di Pavia viene penalizzata dall'elevato numero di cessazioni, registrando un tasso di mortalità pari all'8,1% che vanifica il discreto tasso di natalità (6,6%).

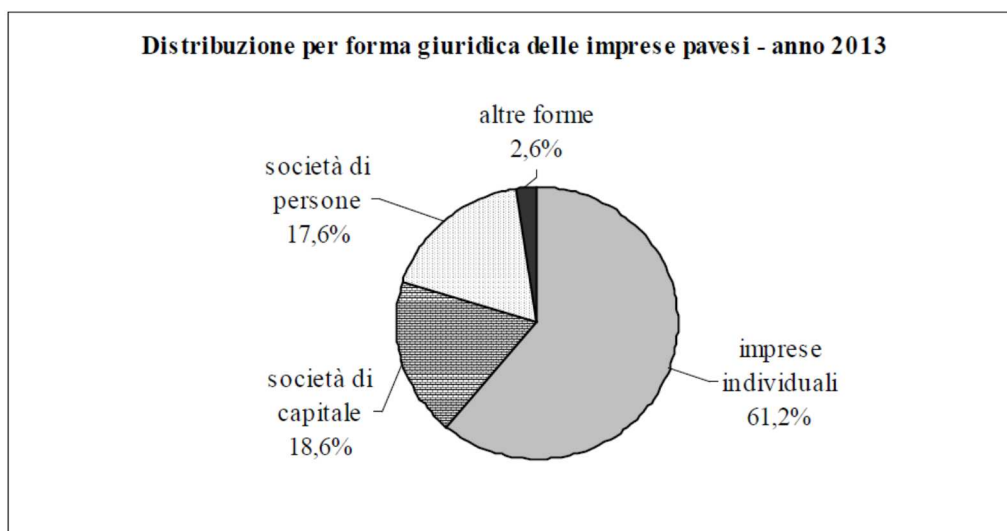
Nel solo Comune di Pavia le imprese attive presenti nel registro delle imprese al 31 dicembre 2013 sono 5.669, con un saldo negativo, rispetto all'anno precedente, di 41 unità.

Le imprese entrate in scioglimento e liquidazione nell'anno 2013 in provincia sono 667, in aumento del 4,2% rispetto al precedente anno: una variazione comunque inferiore a quelle evidenziate in Lombardia (+11,2%) e in Italia (+11,6%). Un altro dato preoccupante riguarda le imprese entrate in procedura concorsuale che nel 2013 si sono moltiplicate.

#### Il peso delle società di capitali e delle altre forme societarie

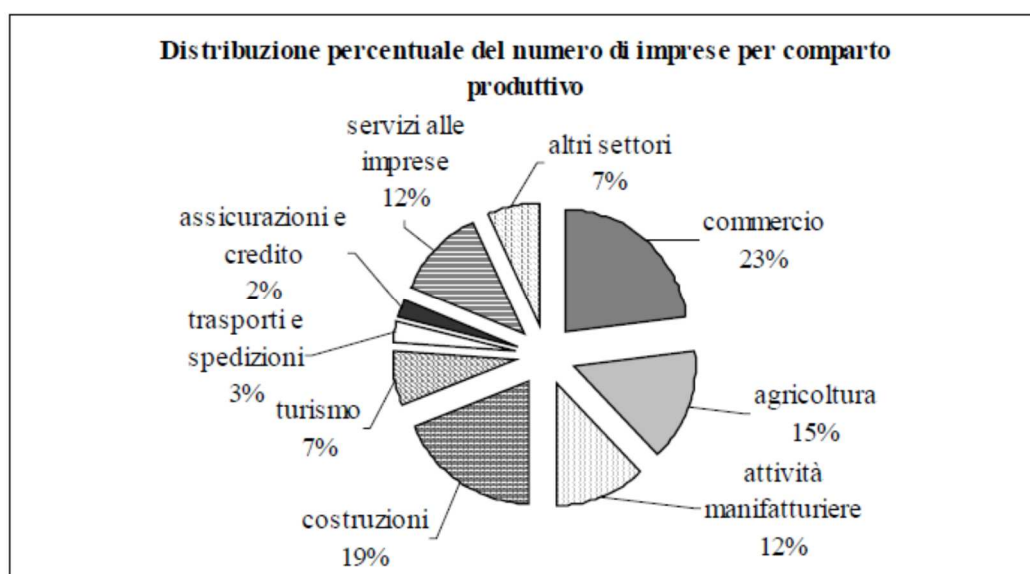
Nel 2013, le società di capitali sono il 18,6% del totale di quelle registrate, in aumento rispetto al passato: nel 2008 erano al di sotto del 17%, mentre nel 2003 arrivavano al 14%. Nell'ultimo anno, però, anche le società di capitali sono diminuite (dell'1,2%); una contrazione comunque inferiore a quella delle società di persone (-3,6%) e delle imprese individuali (-1,8%). Va segnalato un aumento addirittura di quasi il 36% delle "altre forme", pur tenuto conto che lo stock è costituito da poche centinaia di imprese.

Nella provincia di Pavia, la presenza delle società di capitali è particolarmente modesta; molto inferiore rispetto a quella complessiva della Lombardia (32%) e del Centro – ovest (25,7%); nettamente inferiore anche a quella media nazionale (23,8%). Con oltre il 61%, l'aggregato delle imprese individuali ha nel pavese un peso maggiore di quello registrato in Lombardia (45%) e anche in Italia (54%).



### La distribuzione delle imprese per comparto produttivo

In termini di numerosità delle imprese "classificate", il tessuto produttivo della provincia di Pavia risulta ben diversificato. Il comparto più ampio, il Commercio, assorbe poco più del 23% del totale delle aziende; a poca distanza, le Costruzioni arrivano a quasi il 19%; poi, l'Agricoltura con quasi il 15%, Servizi alle imprese e Manifatturiero, rispettivamente poco sopra e poco sotto il 12%.



Rispetto al Nord-ovest, Pavia mostra una particolare specializzazione in Agricoltura, considerato che in Lombardia le imprese agricole sono il 5,5% del totale e nella macro-area Nord-ovest, l'8%. Il 15% osservato a Pavia è maggiore anche del valore nazionale, di poco inferiore al 14%.

Ancora, rispetto al Nord-ovest, la provincia di Pavia è, invece, particolarmente debole nei "Servizi alle imprese". Negli altri comparti, la distribuzione delle imprese per comparto nella provincia è abbastanza vicina a quella a livello regionale e nazionale.

Rispetto al 2012, il numero delle imprese è in aumento solo nel Turismo (per altro di un modesto 1%), oltre che in Assicurazione e credito (+2,7%), dove però lo stock di aziende è relativamente piccolo. In tutti gli altri comparti, il numero di aziende registrate è diminuito, con andamenti peggiori in Agricoltura (-4%) e Costruzioni (-3%).

### Il tasso di sopravvivenza delle imprese

Il tasso di sopravvivenza delle imprese pavesi risulta particolarmente basso. Tra le imprese "attive" e classificate, meno di due terzi delle iscritte nel 2010 è risultata ancora attiva nel 2013.

Tra le iscritte nel 2011, quelle che nel 2013 erano ancora attive sono risultate meno del 74% circa. La "mortalità infantile" tra le imprese risulta, dunque molto alta, con un'incidenza simile nelle società di capitali, di persone o individuali. La causa può essere ricercata nel fatto che spesso l'apertura di una nuova attività rappresenta una forma di autoimpiego, un'alternativa quando non si trova lavoro, dietro la quale tuttavia non esiste un vero progetto imprenditoriale in grado di reggere le sfide del mercato e per questo moltissime imprese hanno un ciclo di vita che non supera il triennio.

Tra le imprese classificate, quelle in Agricoltura hanno il maggior tasso di sopravvivenza (84,5% delle iscritte nel 2010 sono ancora attive nel 2013). Mentre i valori peggiori si osservano in Trasporti e spedizioni (54% ancora attive nel 2013) e nei Servizi alle imprese (meno del 61%).

### Gli addetti

Sul campione di 33.946 imprese attive della provincia di Pavia di cui è disponibile il dato relativo agli addetti totali (pari al 77% del totale imprese attive), si registrano nel 2013 109.396 addetti.

Le società di capitali che nel campione considerato rappresentano l'11% delle imprese, assorbono il 36% degli occupati e addirittura il 53% circa dei dipendenti.

La dimensione media delle imprese del campione è di 3,2 addetti ("dipendenti" più "indipendenti"). Quella delle sole società di capitale è di circa 10 addetti.

La distribuzione degli addetti è abbastanza diversificata in quattro settori principali: il Commercio (26% del totale); Costruzioni (20%), Manifatturiero (13%) e Agricoltura (10%).

## **Mercato del lavoro**

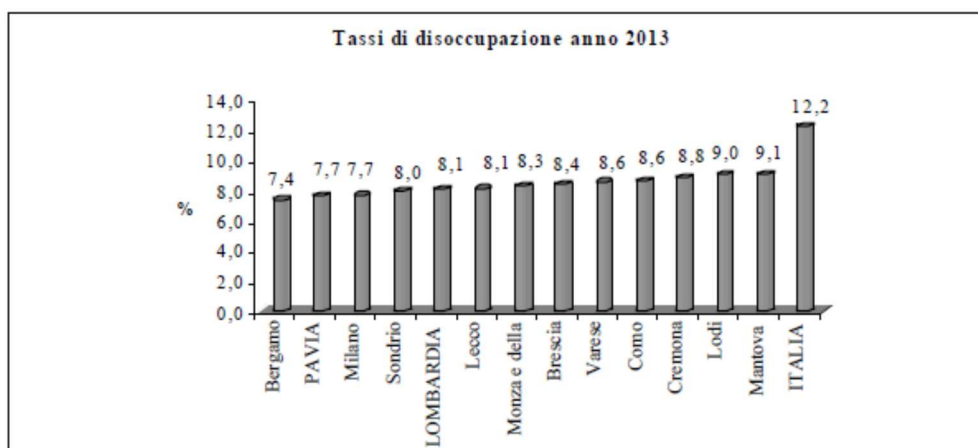
L'indagine condotta sul mercato del lavoro in provincia di Pavia rileva per il 2013 una contrazione della domanda di lavoro di 3.899 unità rispetto all'anno precedente, pari ad una variazione negativa del numero degli occupati dell'1,7%.

La scomposizione del dato relativo agli occupati della provincia evidenzia ampia diversificazione per genere e per cittadinanza: nel primo caso, il versante maschile risulta in netto svantaggio con una perdita di 6.719 occupati (-5%), mentre per le donne si ha un saldo positivo di +2.820 unità (+2,8%). Bilancio positivo anche per i cittadini stranieri (+37,1%), negativo per gli occupati di cittadinanza italiana (-5,5%).

Alla luce di tali dinamiche e contrariamente al risultato conseguito a livello regionale, nel contesto della provincia pavese il tasso di occupazione scende nel 2013 al 63,3% (nel 2012 era al 64,1%), collocandosi nell'ottava posizione nella graduatoria delle province lombarde davanti a Cremona, Sondrio, Lodi e Bergamo.

Il tasso di disoccupazione rimane pressoché stabile rispetto allo scorso anno e si attesta nel 2013 al 7,7%, mentre nel resto della Lombardia si osserva in media un tendenziale peggioramento dell'indicatore: a livello regionale Pavia si guadagna la seconda posizione per tasso di disoccupazione più basso, a pari merito con Milano e preceduta solo da Bergamo.

La riduzione del numero dei disoccupati associata alla contrazione dei livelli occupazionali potrebbe indicare un passaggio dei flussi in uscita dal mercato del lavoro allo stato di inattività. I dati Istat, in effetti, rilevano per la provincia di Pavia un aumento del tasso di inattività che passa dal 30,3% al 31,3%, al di sopra di due punti percentuali rispetto alla media regionale.



Il monitoraggio effettuato dai Centri per l'Impiego sui flussi delle comunicazioni obbligatorie dei rapporti di lavoro costituisce un ulteriore spunto per delineare l'andamento del mercato del lavoro nelle varie province italiane.

Nel 2013 diminuisce il numero degli avviamenti: 59.624 sono le comunicazioni di inizio rapporto presentate dai datori di lavoro con sede operativa sul territorio pavese, con uno scarto di oltre il 10% rispetto alle 66.344 rilevate nell'anno precedente.

Il contratto di lavoro a tempo determinato si afferma anche per il 2013 quale tipologia contrattuale favorita dagli operatori del territorio, con un'incidenza del 74,6% sul totale degli avviamenti.

Durante la crisi che ha colpito il nostro paese negli ultimi anni, l'ampio ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni è stato uno dei fattori che ha permesso di contenere la caduta dei livelli occupazionali, attraverso la limitazione dei licenziamenti.

La Provincia di Pavia registra per il 2013 una crescita del 14,13% del numero complessivo di ore di CIG autorizzate, che raggiungono quota 10.689.279. Di queste, il 60% è costituito da interventi di CIG ordinaria, il 24% di CIG straordinaria e il 16% di quella in deroga.

### Commercio internazionale

La crisi, iniziata sui mercati finanziari nel 2008, si è pesantemente trasferita sui mercati reali provocando una perdita di reddito, consumi e occupazione.

Il positivo dato legato all'export, in uno scenario complessivo fortemente negativo, ci indica come il commercio internazionale rappresenti per l'Italia un importante sentiero da seguire per la ripresa.

Il posizionamento delle merci italiane su una fascia medio alta, in parte grazie anche all'incremento dei contenuti tecnologici, è divenuto ormai d'obbligo; i prodotti che presentano un elevato contenuto di valore lavoro non qualificato non possono più essere competitivi se non comprimendo sensibilmente il costo del lavoro per unità di prodotto, cosa peraltro complessa nell'ambito di economie mature come quelle occidentali, soprattutto alla luce della competizione dei paesi emergenti come ad esempio Brasile, India e Cina.

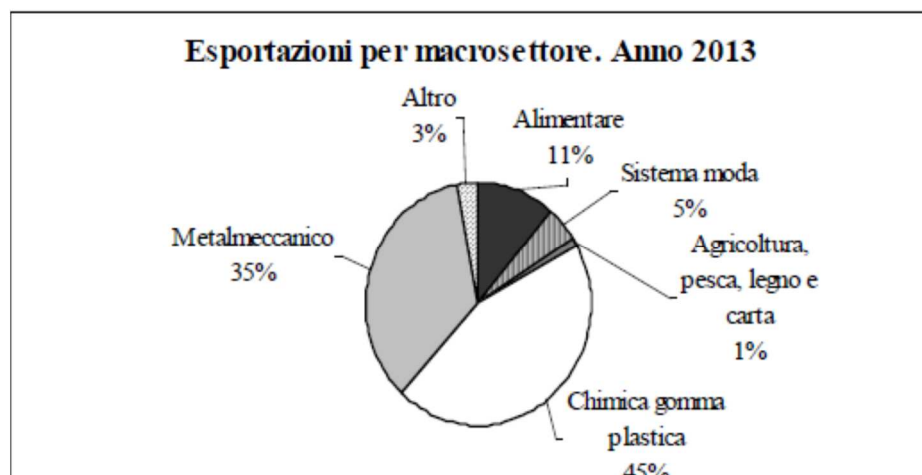
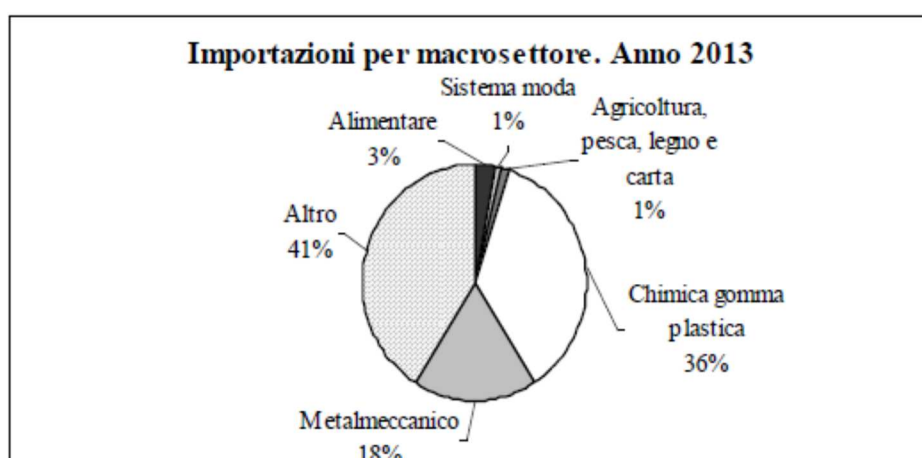
Nel 2013 aumentano significativamente gli scambi con l'estero della provincia di Pavia.

In crescita le importazioni, vicine agli 11 miliardi di euro (+8,6%) e in maniera ancora più significativa le esportazioni che con un incremento dell'11,4% giungono a 4,4 miliardi di euro di valore e collocano la nostra provincia in posizione di evidenza in ambito regionale.

L'andamento della Bilancia Commerciale negli ultimi 10 anni evidenzia una costante chiusura in disavanzo, il cui valore assoluto è lievitato da poco più di 1,6 miliardi di euro del 2003 a 6,4 miliardi di euro nel 2013.

La voce principale che influenza le importazioni della nostra provincia, determinandone quasi la metà, è il petrolio greggio. Tale situazione riflette una condizione di dipendenza energetica dall'estero che la provincia di Pavia condivide con il resto del Paese ed è causata dalla scarsità di risorse naturali provenienti dal nostro sottosuolo e dall'insufficiente ricorso a fonti energetiche rinnovabili. Aumentano rispetto all'anno precedente le importazioni afferenti il settore chimico (+56%), in particolare gli acquisti di prodotti farmaceutici di base e di medicinali e prodotti farmaceutici. In ordine di importanza dopo il chimico troviamo il settore metalmeccanico e elettronico, che passa dal 20% al 18% dell'import pavese. A questa flessione contribuisce certamente il calo di acquisizioni di autoveicoli dall'estero (-16%).

Per quanto riguarda le esportazioni, quasi la metà sono da attribuire al settore chimico e della gomma/plastica, con un rafforzamento della quota di mercato che passa da 40% nel 2012 al 45% nel 2013. L'altro comparto che gioca un ruolo dominante e vitale nell'andamento dell'export provinciale è il metalmeccanico che costituisce il 35% del totale esportato.



L'Unione europea è il principale interlocutore commerciale della Provincia di Pavia. Nell'UE si concentrano infatti il 52% delle importazioni e il 67,5% delle esportazioni.

Quasi un quarto dell'import pavese proviene da altri stati europei (quasi totalmente rappresentati dalle acquisizioni di energia dalla Russia, primo paese nella graduatoria di valore per le importazioni); dal Vicino e Medio Oriente acquistiamo invece il 18% del nostro fabbisogno mentre dal Continente Africano importiamo il 14,9%.

## Il turismo

La nostra provincia, molto diversificata per geomorfologia, per storia e per tipicità produttive, esprime grandi potenzialità e risorse turistiche: percorsi storici con borghi antichi, basiliche imponenti, palazzi monumentali e castelli, distese verdeggianti, piccole e grandi vallate.

Un contributo fondamentale è dato però anche dalle eccellenze gastronomiche, che vanno dal riso, prodotto nella grande pianura, al salame di Varzi e quello d'Oca di Mortara, alle produzioni enologiche. Non mancano il benessere e il relax, grazie alle acque sulfuree, saline, ferruginose degli stabilimenti termali dislocate sul territorio (Rivanazzano Terme, Salice Terme, Miradolo Terme).

Dall'analisi dei dati forniti dall'Istat emerge che l'offerta ricettiva della Provincia di Pavia si compone di 348 strutture tra il comparto alberghiero (131), quello complementare (152) ed i bed & breakfast (65) con una capacità ricettiva di 8.853 posti letto. L'incidenza provinciale, rispetto al totale regionale, è del 5% per numero di esercizi e del 2,5% per posti letto.

I dati forniti dall'Istat relativi a flussi turistici della provincia di Pavia, evidenziano per l'anno 2012 un incremento degli arrivi dell'11,4% rispetto all'anno precedente con 229.537 turisti ed una diminuzione delle presenze pari al 4,3% (var. 2012/2011) con 566.285 pernottamenti contro i 591.925 del 2011 riducendo la permanenza media delle notti sul territorio a 2,5 notti.

Approfondendo un particolare segmento degli esercizi complementari, si rilevano per la nostra provincia 212 aziende agrituristiche autorizzate, che insieme a Mantova (218) e Brescia (297) rappresentano oltre la metà delle strutture collocate sul territorio regionale.



Ad integrazione dell'analisi demografica vuole essere presentata anche una brevissima analisi del contesto socio economico locale, riassumibile nei dati che seguono:

### Chignolo Po - Imprese registrate e attive al 31.12.2015

Settore	Registrate	Attive
A Agricoltura, silvicoltura pesca	54	54
C Attività manifatturiere	40	34
F Costruzioni	123	115
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	73	68
H Trasporto e magazzinaggio	12	12
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	16	14
J Servizi di informazione e comunicazione	9	7
K Attività finanziarie e assicurative	3	3
L Attività immobiliari	21	17
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3	3
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	8	8
P Istruzione	2	2
Q Sanità e assistenza sociale	4	3
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	4	4
S Altre attività di servizi	20	19
X Imprese non classificate	8	0
<b>Grand Total</b>	<b>400</b>	<b>363</b>

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA Pavia su dati StockView - Infocamere

## 1.4 PARAMETRI UTILIZZATI PER PROGRAMMARE I FLUSSI FINANZIARI ED ECONOMICI DELL'ENTE

Al fine di comprendere l'andamento tendenziale delle entrate dell'ente, si riporta nella tabella che segue il riepilogo dei principali indicatori di bilancio relativi alle entrate, con riferimento alle gestioni passate e a quelle oggetto di programmazione nel presente documento.

Denominazione indicatori	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
<b>E1 - Autonomia finanziaria</b>	0,90	0,94	0,94	0,94	0,94	0,94	0,94
<b>E2 - Autonomia impositiva</b>	0,76	0,81	0,81	0,83	0,83	0,83	0,83
<b>E3 - Indice di autonomia tariffaria propria</b>	0,15	0,13	0,13	0,11	0,11	0,11	0,11

Altrettanto interessante è l'apprezzamento dello "stato di salute" dell'ente, così come desumibile dall'analisi dei parametri di deficitarietà: a tal fine, l'articolo 228 del D.Lgs. n. 267/2000, al comma 5 e seguenti, prevede che "al Conto del bilancio sono annesse la tabella dei parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale ...".

Si tratta di una disposizione che assume una valenza informativa di particolare rilevanza, finalizzata ad evidenziare eventuali difficoltà tali da delineare condizioni di pre-dissesto finanziario e, pertanto, da monitorare costantemente. Si ricorda che tali parametri obiettivo di riferimento sono fissati con apposito Decreto del Ministero dell'Interno.

Parametri di deficitarietà	2013	2014	2015
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	rispettato	rispettato	rispettato
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	rispettato	rispettato	rispettato
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	rispettato	rispettato	rispettato
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	rispettato	rispettato	rispettato
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	rispettato	rispettato	rispettato
Spese personale rispetto entrate correnti	rispettato	rispettato	rispettato
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	rispettato	rispettato	rispettato
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	rispettato	rispettato	rispettato
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	rispettato	rispettato	rispettato
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	rispettato	rispettato	rispettato

## VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA, PAREGGIO DI BILANCIO E CONTROLLI

Il quadro strategico e normativo di riferimento nazionale per il presente bilancio triennale è delineato nei provvedimenti che hanno contrassegnato la finanza locale nel corso degli anni dal 2012 al 2014, e dalle leggi di stabilità 2015 e 2016. La legge di stabilità 2016 (L. n. 208 del 28.12.2015) modifica sostanzialmente il quadro della tassazione locale e interviene in altri aspetti afferenti gli Enti locali quali le modalità di determinazione del fondo di solidarietà ed in genere dei trasferimenti dello Stato, il superamento del patto di stabilità interno ed il riferimento agli equilibri finali di bilancio, le spese di personale, le norme in materia di società, istituzioni e aziende speciali partecipate.

In estrema sintesi, il quadro della finanza locale cui occorre riferirsi per la predisposizione del bilancio è descritto sinteticamente nella parte seguente di questo paragrafo.

### **Tributi locali:**

Gli elementi di novità sono sicuramente il blocco della leva fiscale, fatta eccezione della TARI che deve comunque coprire il costo del servizio e la cancellazione della tassazione immobiliare sulla abitazione principale. Viene sancito poi il definitivo abbandono della IMU secondaria, che doveva sostituire i tributi minori TOSAP e pubblicità. A compensazione del minor gettito che i Comuni, il legislatore ha previsto una modalità di compensazione che dovrebbe determinare per gli enti una equivalenza delle risorse a disposizione nei confronti dell'anno precedente, quanto meno a fronte delle minori entrate derivanti dall'abolizione della imposizione sulla abitazione principale. Sono previste infatti altre modifiche alle basi imponibili tributarie i cui effetti sul gettito rischiano invece di non avere adeguata compensazione dai trasferimenti erariali.

La legge di stabilità 2016 infatti, nel mantenere in vigore l'imposta IMU sugli immobili, conferma l'esenzione dall'imposta per l'abitazione principale avviata nel 2013 con i DL n. 102/2013 e 133/2013, ad esclusione delle abitazioni di categoria A/1, A/8 e A/9, ed introduce anche l'esenzione a favore dei terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali, iscritti nella previdenza agricola indipendentemente dalla loro ubicazione. Inoltre la legge 208/2015 prevede particolare misure di riduzione per gli alloggi concessi in comodato d'uso gratuito o in locazione a canone concordato. Nel primo caso è prevista la riduzione della base imponibile al 50% mentre nel secondo caso una riduzione dell'imposta del 25% laddove siano soddisfatti i requisiti previsti dalla legge stessa.

A fronte di dette riduzioni è previsto un incremento del fondo di solidarietà che a livello nazionale è pari a 152 mln di euro per l'esenzione dei terreni agricoli, 20,7 mln di euro per i comodati d'uso gratuiti e 78 mln di euro per la riduzione sulle locazioni a canone concordato.

La legge di stabilità varia dunque il presupposto impositivo della TASI in relazione alle abitazioni principali. Il presupposto impositivo della TASI rimane infatti il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli e dell'abitazione principale, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, escluse quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9.

La legge di stabilità infine conferma la TARI ed il relativo quadro normativo, sostanzialmente assimilabile a quello preesistente, considerando la possibilità di tenere conto dei criteri di cui al DPR 158/1999 ai fini delle determinazioni tariffarie oppure di rivedere i coefficienti per l'attribuzione della parte stabile e variabile della tariffa nell'ambito di un range del 50% in più e in meno.

**Fondo di solidarietà:**

Il quadro normativo è definito nelle modalità ma incerto nei risultati. Appare pertanto opportuno per il principio della prudenza prevedere, in sede di proposta di bilancio previsionale, una riduzione percentuale del fondo stesso in modo da tener conto di eventuali contrazioni dei trasferimenti.

Per il 2016 è stato confermato il ristoro complessivo di 390 mln di euro a livello nazionale previsto in applicazione dell'art 1 comma 1 del D.L. 16/2014 convertito con modificazioni dalla legge 68/2014 a parziale compensazione del minor gettito derivante dalla sostituzione IMU prima casa con la TASI.

**Tempi di pagamento:** il D.L. 66/2014 all'art. 41 ha previsto che a decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle pubbliche amministrazioni, debba essere allegato un prospetto attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, nonché il tempo medio dei pagamenti effettuati.

**Pareggio di bilancio:**

Con la legge di stabilità 2016 il patto di stabilità interno è stato superato. Non sarà più necessario perciò far riferimento alle regole applicative derivanti dall'art 31 della L. 183/2011, che cessa di avere efficacia ma, più semplicemente, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli enti locali devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dei commi 728, 730, 731 e 732 della legge di stabilità 2016.

**Personale:**

In materia di personale degli EELL la legge di stabilità 2015 prevedeva l'estensione del blocco dei rinnovi contrattuali anche per il 2015 senza possibilità di recupero, e confermava per il triennio 2015-017 la misura dell'indennità di vacanza contrattuale pari a quella in godimento al 31.12.2013.

Inoltre la normativa in materia di assunzioni è stata profondamente innovata dalla legge di stabilità laddove è stato previsto il riassorbimento nell'ambito di tutte le P.A. del personale in esubero delle province. La legge 190/2014 impone infatti a regioni ed enti locali, una volta determinato il proprio budget assunzionale utile per gli anni 2015 e 2016, di destinare le risorse finanziarie disponibili esclusivamente all'immissione in ruolo dei vincitori dei concorsi, in base a graduatorie vigenti o approvate alla data del 1° gennaio 2015, e alla ricollocazione del personale provinciale dichiarato in sovrannumero e destinato al trasferimento in mobilità

**Patrimonio:** In materia patrimoniale, la legge di stabilità 2016 non introduce novità significative. Resta confermato l'obbligo introdotto dalla legge di stabilità 2014 nel caso di contratti di locazione passiva, di verifica della disponibilità di immobili da parte dell'Agenzia del Demanio, la quale dovrà rilasciare una sorta di autorizzazione nel caso non disponga della possibilità di assegnazione di beni demaniali non utilizzati. Resta in vigore quanto previsto dalla legge di stabilità 2013 (L. 228/2012) in materia di acquisizioni patrimoniali: dal 1.1.2014 gli enti territoriali effettuano acquisti di immobili solo ove ne sia comprovata l'indispensabilità e indilazionabilità dal responsabile del procedimento, vi sia una attestazione in ordine alla congruità del prezzo pattuito da parte dell'Agenzia del Demanio e ne sia data informazione sul sito internet. Il DL 66/2014 convertito con modificazioni dalla legge 89/2014 ha poi previsto anche per le amministrazioni non statali la riduzione dei canoni di locazione per immobili destinati a finalità istituzionali.

**Controlli:**

Per l'anno 2016 restano ferme le disposizioni di cui al DL n. 174/2012 "Disposizioni urgenti in materia di Enti Locali" convertito dalla legge n. 213 del 7/12/2012.

Il comma 1 dell'art. 3 del citato decreto ha potenziato gli strumenti e le procedure a disposizione degli enti per perseguire un miglioramento nei controlli considerando vari ambiti dell'attività operativa: dalla dimensione amministrativa a quella strategica, dagli elementi gestionali al rispetto degli equilibri finanziari e dei vincoli di finanza pubblica, dal confronto con gli organismi partecipati alla misurazione della qualità dei servizi erogati.

In particolare la lettera d) ha riscritto il sistema dei controlli interni degli enti locali introducendo più penetranti e puntuali forme di controllo di legittimità e regolarità delle gestioni e sul funzionamento dei controlli interni, alla cui organizzazione partecipano il segretario dell'ente e i responsabili dei servizi.

Poichè, è stata introdotta la garanzia del costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonché l'attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi.

### **Società partecipate:**

La legge di stabilità 2014 era intervenuta innovando il quadro normativo relativo alle società, aziende speciali e istituzioni degli enti locali, prevedendo in particolare la necessità di provvedere ad accantonare in avanzo di amministrazione le risorse necessarie a ripianare le eventuali perdite societarie di società partecipate secondo percentuali definite.

Inoltre aveva affermato che a decorrere dall'esercizio 2014 i soggetti in argomento a partecipazione di maggioranza, diretta e indiretta, delle pubbliche amministrazioni locali avrebbero concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, perseguendo la sana gestione dei servizi secondo criteri di economicità e di efficienza. Per i servizi pubblici locali dovranno essere individuati parametri standard dei costi e dei rendimenti costruiti nell'ambito della banca dati delle Amministrazioni pubbliche, di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, utilizzando le informazioni disponibili presso le Amministrazioni pubbliche. Per i servizi strumentali i parametri standard di riferimento saranno costituiti dai prezzi di mercato.

Con la legge di stabilità 2015, dopo un lungo percorso normativo teso allo sfoltoimento delle partecipate locali, è stata introdotta una disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali con l'obiettivo di ridurre il numero e i costi delle partecipate.

Si tratta di una prima applicazione normativa di alcune indicazioni fornite dal Commissario della revisione della spesa (Spending review), Carlo Cottarelli, con il documento del 7 agosto 2014.

L'articolo 1, comma 611 prevede che le regioni, le provincie, i comuni, le camere di commercio, le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici e le autorità portuali, con decorrenza dal 1° gennaio 2015, attivino un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute.

Il piano di razionalizzazione persegue pertanto lo stesso obiettivo di altri interventi normativi che l'hanno preceduto e precisamente quello di diminuire il numero delle partecipate locali o di ridurre il costo che grava sui bilanci locali.

Fra gli strumenti che potranno essere utilizzati per il raggiungimento dell'obiettivo la norma annovera:

- l'eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche attraverso gli istituti della liquidazione o della cessione;
- la soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori;
- la soppressione delle società nelle quali gli amministratori siano in numero superiore a quello dei dipendenti;
- l'eliminazione di partecipazioni in società con oggetto analogo o simile che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (anche tramite l'istituto della fusione o attraverso la internalizzazione delle funzioni);
- l'aggregazione delle società che svolgono servizi pubblici locali.

Un ulteriore indirizzo è dato dal contenimento dei costi di funzionamento delle società, da attuarsi anche attraverso il riassetto:

- degli organi amministrativi
- degli organi di controllo societari
- delle strutture aziendali

con la contestuale riduzione delle remunerazioni e dei costi della struttura aziendale.

Il termine ordinario fissato dal legislatore per l'approvazione del piano operativo di razionalizzazione era il 31 marzo del 2015. Si segnala che è all'ordine del giorno del Governo l'approvazione definitiva del testo unico sulle partecipate, al quale bisognerà adeguarsi.

Il piano operativo di razionalizzazione (con l'allegata relazione) e la relazione sull'attuazione del piano sono soggette a pubblicazione nel sito web dell'ente locale, nonché inviati alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti. Il piano operativo è stato approvato con delibera di Giunta comunale n. 134/2015

### **Acquisto beni e servizi:**

Dal 1° gennaio 2016 sono entrati in vigore i commi 501 e 502 della legge 208/2015 che attuano una semplificazione negli acquisti di piccola entità. Il comma 501, estende a tutti i comuni, la possibilità di svolgere procedure di acquisto autonome (senza ricorrere ad una centrale di committenza) per importi inferiori ai 40.000 euro (art. 23-ter, comma 3, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90). Resta sempre ferma la necessità di rivolgersi, preventivamente, al mercato elettronico della pubblica amministrazione o del soggetto aggregatore di riferimento (articolo 1, comma 450, della legge 27 dicembre 2006, n. 296), a meno che l'acquisto non sia inferiore ai 1.000 euro (comma 502). Per i micro acquisti, infatti, viene meno l'obbligo di preventivo ricorso al MePA. Potrà quindi procedersi autonomamente, in maniera "tradizionale", fermo restando l'obbligo di ricorrere ai parametri prezzo-qualità delle convenzioni Consip (art. 26, comma 3, della legge 23 dicembre 1999, n. 488) ove esistenti. Rafforzato il ricorso alle convenzioni per gli acquisti di carburanti, telefonia ecc... (art. 1 c. 7 D.L. 95/2012) dove si potrà procedere alternativamente solo ove il corrispettivo sia inferiore al 10% a quello degli strumenti contrattuali ivi previsti. Introdotta, infine, l'approvazione di un programma biennale degli acquisti di beni e servizi di importo superiore al milione di euro.

### **Normativa sui tetti di spesa**

Le disposizioni legislative di contenimento della spesa pubblica, come disciplinate dal D.L.78/2010 del 31/05/2010 ad oggetto: "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica" convertito nella Legge 122/2010, hanno imposto una considerevole contrazione delle risorse destinabili all'effettuazione di varie tipologie di spese tra le quali, principalmente:

- spese per l'effettuazione di studi e per l'affidamento di incarichi di consulenza (articolo 6, settimo comma, della norma);
- spese per l'effettuazione di convegni, mostre, pubblicità, rappresentanza e relazioni pubbliche (articolo 6, ottavo comma, della norma);
- spese per l'effettuazione di missioni da parte del personale dipendente (articolo 6, dodicesimo comma, della norma);
- spese per lo svolgimento di attività di formazione del personale dipendente (articolo 6, tredicesimo comma, della norma)
- spese connesse alla gestione ed al funzionamento delle autovetture provinciali (articolo 6, quattordicesimo comma, della norma).
- Spese per l'acquisto di mobili e arredi (L'art. 1 c. 141 e c. 146 della Legge di stabilità per l'anno 2013 (L. 228/2012), come modificato dall'art. 10 della L. 192 del 31/12/2014. La legge di conversione del decreto-legge 30 dicembre 2015, n. 210, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative (cosiddetto "milleproroghe"), all'art. 10, comma 3 ha aggiunto, il seguente

periodo: «Per l'anno 2016 gli enti locali sono esclusi dal divieto di cui al citato articolo 1, comma 141, della legge n. 228 del 2012», facendo venir meno l'obbligo di contingentare gli acquisti di mobili e arredi;

- Spese per consulenze in materia informatica (L'art. 1 c. 146 L. 228/2012)

Sulle spese di cui sopra viene pertanto condotto un costante monitoraggio per verificare che sia garantito il rispetto del dettato normativo.

La Legge 125 del 30/10/2013 di conversione del D.L. 31/08/2013 n. 101 all'articolo 1 comma 5 ha poi previsto inoltre che la spesa annua per studi e incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi e incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, sostenuta dalle amministrazioni pubbliche non potesse essere superiore per l'anno 2014 all'80 per cento del limite di spesa per l'anno 2013 e, per l'anno 2015, al 75 per cento dell'anno 2014, così come determinato dall'applicazione della disposizione di cui al comma 7 dell'articolo 6 del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.

Infine il DL 66/2014 convertito nella legge 89/2014 ha ridotto ulteriormente al 30 % il limite di spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi. a decorrere dal 1 maggio 2014.

### **Conferimento incarichi esterni**

La Legge 244/07 (Legge Finanziaria 2008) è intervenuta, con diverse disposizioni a definire il regime delle collaborazioni esterne nelle pubbliche amministrazioni, consolidando la tendenza a limitare il ricorso a tali tipologie contrattuali ad ipotesi eccezionali e, indirettamente, costituendo i presupposti per una riduzione della spesa correlata.

Infatti l'art. 7 c. 6 del D. Lgs. 165/01 dopo le importanti modifiche apportate dalla Legge Finanziaria 2008 e dal D.L. 112/08 statuisce:

“Per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità:

- a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;
  - b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;
  - c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata;
  - d) devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione.
- Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria nei casi previsti dalla legge.”

Il ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei collaboratori come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti.

### **Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art.46 D.L. 25 giugno 2008, n. 112 – conv. nella legge 133/2008)**

Superata l'originaria previsione, in virtù della quale il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione autonoma veniva fissato nel regolamento, attualmente l'art. 3, comma 56 della legge 244/2007, come modificato dall'art 46 del D.L. 112/2008 e s.m.i., stabilisce che “il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali”.

A decorrere dall'anno 2014, secondo quanto stabilito dall'art. 14 del d.l.66/2014 gli enti non possono stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva per tali

contratti e' superiore rispetto alla spesa del personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico (come risultante dal conto annuale del 2012)

- al 4,5% per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro,
- all'1,1% per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

Inoltre gli Enti non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico,

- al 4,2% della spesa di personale come dal conto annuale del 2012 dell'Amministrazione che conferisce l'incarico, per le amministrazioni con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro,
- Al 1,4% della spesa di personale come dal conto annuale del 2012 dell'Amministrazione che conferisce l'incarico per le amministrazioni con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.



## 2 ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

### 2.1. INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA, ANALISI DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' FINANZIARIA ATTUALE E PROSPETTICA

#### 2.1.1 Analisi delle risorse

Il punto di partenza per la verifica delle risorse disponibili per l'anno 2017 non può che essere l'analisi del gettito previsto per IMU, Tasi, Tari e addizionale IRPEF, in confronto al 2016, in fase di gestione ed al 2015. Il servizio tributario ha lo scopo di assicurare la gestione ed il controllo delle entrate di natura tributaria, nell'ambito della normativa vigente e delle indicazioni dell'Amministrazione, nonché di fornire contributo alla pianificazione delle entrate tributarie del Comune, elaborando analisi e simulazioni.

Nell'anno 2015 il Comune di Chignolo Po ha accertato un gettito IMU, derivante dalla imponibilità di immobili diversi dalla abitazione principale e dai fabbricati di tipo D (il cui gettito è di competenza dello Stato) di circa 395.000 euro. Il gettito Tasi si è confermato in circa 164.000 euro, mentre i trasferimenti afferenti il fondo di solidarietà comunale sono di circa 580.000 euro.

La legge di stabilità 2016 ha previsto per l'anno 2016 il blocco di aumenti di aliquote e tariffe tributarie (con l'esclusione della TARI). Pertanto per il 2016 e successivi si prevede la conferma complessiva delle risorse derivanti da IMU, fatte salve le eventuali minori entrate correlate alle nuove agevolazioni che lo stato ha previsto mentre per la TASI il gettito sarà ridotto al minimo tenuto conto dell'esclusione dall'imposta gli immobili adibiti ad abitazione principale con conseguente aumento dei trasferimenti erariali. Il gettito riferito all'addizionale IRPEF corrisponde alle riscossioni riferite all'anno 2014 in applicazione della definizione del nuovo principio contabile stabilito dalla Commissione Arconet secondo la quale l'accertamento dell'addizionale comunale all'IRPEF, oltre che per cassa, avviene anche sulla base delle entrate accertate nell'esercizio finanziario del secondo anno precedente quello di riferimento, purché non superiore alla somma degli incassi in conto residui e in conto competenza rispettivamente dell'anno precedente e del secondo anno precedente quello di riferimento.

E' stato approvato il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e il Programma Triennale per La Trasparenza e l'integrità - Aggiornamento 2017-2019 con delibera di Giunta Comunale n. 21 del 25.01.2017.

Seppur in attesa della sua approvazione definitiva, si raccomanda l'attivazione delle procedure in essi specificati per migliorare la trasparenza, ed in particolar modo, porre in essere gli strumenti per rendere efficace il nuovo diritto di accesso civico.

#### 2.1.2 Investimenti

Gli investimenti che si potranno realizzare nel 2017 e successivi saranno dettagliati nella sezione operativa.

#### 2.1.3 Progetti di investimento in corso di realizzazione

Per quanto riguarda i nuovi investimenti si rimanda alla sezione operativa e all'allegata appendice riguardante il nuovo Programma degli investimenti 2017- 2019 in fase di predisposizione. Per quanto riguarda i riflessi sulla spesa corrente dei nuovi investimenti si evidenzia come si tratta principalmente di investimenti per manutenzioni straordinarie o ristrutturazioni che non comportano maggiori oneri gestionali. In ogni caso per i nuovi investimenti diversi da manutenzioni e/o ristrutturazioni, i maggiori oneri gestionali trovano copertura nel bilancio pluriennale grazie alle politiche di razionalizzazioni e riduzione complessiva della spesa corrente prevista per il prossimo triennio.

#### **2.1.4 Tributi e tariffe dei pubblici servizi**

Considerato lo scenario della finanza locale come avanti dettagliato, la definizione della politica tributaria e tariffaria del bilancio 2017-2019 deve necessariamente essere subordinata alla verifica delle riduzioni e razionalizzazioni di spesa realizzabili per ciascun servizio allo scopo di coprire nella misura massima possibile eventuali minori entrate o maggiori spese. Nella sezione operativa sarà definito il dettaglio delle scelte politiche operate in relazione alle aliquote IMU, TASI, TARI, addizionale IRPEF, affissioni, pubblicità e Tosap, peraltro, a parte la Tasi immutate rispetto all'anno precedente. Quanto ai servizi a domanda individuale, la politica tariffaria è improntata al mantenimento delle tariffe dei servizi sociali, educativi, sportivi ed economici, mantenendo, per i servizi alle famiglie, i criteri di equità sociale nella distribuzione del carico tariffario locale. Le scelte tributarie e tariffarie, anche per il 2017, sono accompagnate da un preciso indirizzo di sviluppo dell'azione di controllo dell'evasione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'Ici (immobili e aree fabbricabili) l'IMU e la Tari; inoltre dovrà essere intensificata la collaborazione con l'Agenzia del territorio per l'interscambio delle informazioni catastali e per un programma mirato di verifica sul corretto classamento di immobili, ed anche la collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per attuare possibili forme di partecipazione alle azioni di contrasto all'evasione dei tributi erariali acquisendo in tal modo al Comune una quota delle eventuali maggiori somme riscosse dall'Agenzia sulla base di accertamenti fiscali definitivi. In relazione agli investimenti, l'attuazione del programma delle opere pubbliche dovrà essere compatibile con il rispetto del saldo obiettivo del pareggio di bilancio e con le reali risorse da dismissioni, alienazioni mobiliari e da contributi disponibili.

Le entrate derivanti dai proventi delle concessioni edilizie per il 2017, derivano dal PGT vigente che prevede la possibilità di attuazione degli interventi in forma diretta (CILA, SCIA, DIA, PdCI), tramite ricorso a procedure di SUAP di PdC in variante urbanistica o tramite PA o PII negoziati in variante urbanistica. Le previsioni di entrata generate da interventi edilizi per il triennio 2017-2019 tengono conto, al momento, di sole entrate da piccoli interventi (in forma diretta);

#### **2.1.5 Gestione patrimoniale**

Le tabelle che seguono propongono le principali informazioni riguardanti le infrastrutture della nostra comunità, nell'attuale consistenza, distinguendo tra immobili, strutture scolastiche, impianti a rete, aree pubbliche ed attrezzature offerte alla fruizione della collettività. Obiettivo dell'Amministrazione è quello di perseguire una attenta politica di verifica della redditività del patrimonio pubblico.

<b>Immobili</b>	<b>Numero</b>	<b>mq</b>
Sede comunale - alloggi - cantine	1	2.745,05
Spogliatoi campo sportivo	1	205,00
Ex Scuole primarie	1	1.249,76
Scuole primarie e secondarie – accorpate - con palestra ed Istituto Comprensivo	2	4.809,00
Ufficio postale frazione Lambrinia e Polo farmaceutico	2	340,00
Salone "Società Operaia"	1	253,01
Ex Scuole frazione Lambrinia	1	540,15
Ex Scuole frazione Alberone con box	1	526,54
Deposito ricovero mezzi	1	200,00
Caserma Carabinieri	1	420,17
Box in uso alla Protezione civile	1	80,00
Box e alloggi c/o sede comunale	2	60,00
Centrale termica	1	15,00
Nuova sede Croce Azzurra	1	461,00
Nuova cucina frazione Lambrinia presso il campo sportivo	1	142,00

## 2.2 I SERVIZI EROGATI

Al fine di procedere ad una corretta valutazione delle attività programmate con riferimento ai principali servizi offerti ai cittadini/utenti, per i quali questa amministrazione ha ritenuto di intervenire, nella tabella che segue si riepilogano, per le principali tipologie di servizio, i dati relativi alle erogazioni effettuate nel corso degli ultimi anni e quelli che ci si propone di erogare nel prossimo triennio, distinguendo in base alla modalità di gestione nonché tra quelli in gestione diretta e quelli esternalizzati a soggetti esterni o appartenenti al Gruppo Pubblico Locale.

Denominazione del servizio	Modalità di gestione	Soggetto gestore	Scadenza affidamento	2016	2017	2018	2019
Altri servizi a domanda individuale	Diretta	Comune di Chignolo Po	Annuale	Si	Si	Si	Si
Colonie e soggiorni stagionali	Affidamento del servizio	Comune di Chignolo Po	Annuale	Si	Si	Si	Si
Mense scolastiche	Affidamento a terzi	Volpi Pietro s.r.l.	Appaltato fino alla chiusura dell'a.s. 2016/2017	Si	Si	Si	Si

## 2.3 LE PARTECIPAZIONI ED IL GRUPPO PUBBLICO LOCALE

### 2.3.1 Società ed enti partecipati

Il Gruppo Pubblico Locale, inteso come l'insieme degli enti e delle società controllate, collegate o semplicemente partecipate dal nostro ente, è riepilogato nelle tabelle che seguono.

Con riferimento a ciascuno di essi si riportano le principali informazioni societarie e la situazione economica così come risultante dagli ultimi bilanci approvati.

Si precisa che i relativi bilanci consuntivi sono consultabili in ciascuno dei siti internet fermo restando quanto previsto per gli enti locali dall'articolo 172, comma 1, lettera a) del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Denominazione	% di partecipazione
Basso Lambro Impianti SpA - In Liquidazione	2,60%
Cap Holding SpA	0,482%
\Broni Stradella SpA	0,0129%

## 2.4 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

Nel contesto strutturale e legislativo proposto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente. L'analisi strategica, richiede, infatti anche un approfondimento sulla situazione finanziaria del nostro ente così come determinatasi dalle gestioni degli ultimi anni.

A tal fine sono presentati, a seguire, i principali parametri economico finanziari utilizzati per identificare l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici e misurare il grado di salute dell'ente.

Qualsiasi programmazione finanziaria deve necessariamente partire da una valutazione dei risultati delle gestioni precedenti. A tal fine nella tabella che segue si riportano per ciascuno degli ultimi tre esercizi:

- le risultanze finali della gestione complessiva dell'ente;
- il saldo finale di cassa, il totale dei residui attivi e passivi;
- l'indicazione riguardo l'utilizzo o meno dell'anticipazione di cassa.

Descrizione	2013	2014	2015
Risultato di Amministrazione	419.623,78	349.577,45	659.820,45

Descrizione	2013	2014	2015
Fondo cassa al 31/12	1.008.895,61.	505.104,88	157.445,83

Descrizione	2013	2014	2015
Utilizzo anticipazione di cassa	0,00	0,00	0,00

Nei paragrafi che seguono sono riportati, con riferimento alle entrate ed alla spesa, gli andamenti degli ultimi esercizi, presentando questi valori secondo la nuova articolazione di bilancio prevista dal D.Lgs. n. 118/2011.

### 2.4.1 Le Entrate

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, per il passato ed ancor più costituirà per il futuro, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Rinviando per un approfondimento alla sezione operativa del presente documento, in questa parte si evidenzia l'andamento storico e prospettico delle entrate nel periodo 2014/2019.

Denominazione	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Avanzo applicato	215.868,00	70.000,00	111.300,00	---	---	---
Fondo pluriennale vincolato	0,00	61.147,97	155.665,30	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.784.520,01	1.758.850,00	1.724.000,00	1.691.000,00	1.671.000,00	1.671.000,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	142.023,59	114.961,59	140.408,29	119.138,00	119.138,00	119.138,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie	277.698,75	247.907,40	274.419,70	212.728,00	194.244,00	194.244,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	343.632,14	580.991,42	558.000,00	344.600,00	221.000,00	81.000,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	933.000,00	918.000,00	878.000,00	878.000,00	878.000,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	169.300,92	586.265,00	782.265,00	717.265,00	617.265,00	617.265,00
<b>TOTALE</b>	<b>2.933.043,41</b>	<b>4.353.123,38</b>	<b>4.664.058,29</b>	<b>3.962.731,00</b>	<b>3.700.647,00</b>	<b>3.560.647,00</b>

Al fine di meglio affrontare la programmazione delle spese e nel rispetto delle prescrizioni del Principio contabile n.1, nei paragrafi che seguono si presentano specifici approfondimenti con riferimento al gettito previsto delle principali entrate tributarie ed a quelle derivanti da servizi pubblici.

#### 2.4.1.1 Le entrate tributarie

L'intervento legislativo continuo e spesso poco organico portato avanti dai governi in questi ultimi anni, non ha agevolato la costruzione del bilancio né, tantomeno, ha definito delle basi dati consolidate su cui poter costruire le politiche di bilancio future. Ciò precisato, si riporta nel prospetto che segue l'andamento storico dell'ultimo triennio dei principali tributi e i presunti gettiti futuri alla luce del vigente quadro legislativo.

Descrizione	Trend storico			Program. Annuale	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2017	2018
<b>Entrate Tributarie</b>							
Addizionale Comunale IRPEF	200.000,00	200.000,00	200.000,00	210.000,00	0,95%	210.000,00	210.000,00
Imposta Comunale sulla Pubblicità	8.000,00	8.500,00	8.500,00	8.500,00	0,00%	8.500,00	8.500,00
IMU	362.965,26	392.000,00	421.000,00	421.000,00	0,00%	421.000,00	421.000,00
Recupero evasione ICI	0,00	75.000,00	46.000,00	0,00	100,00%	0,00	0,00
Recupero Evasione IMU	0,00	0,00	0,00	36.000,00	-	36.000,00	36.000,00
Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche	10.249,00	6.000,00	16.500,00	7.000,00	2,35%	7.000,00	7.000,00
Recupero evasione TARSU	42.100,00	50.000,00	50.000,00	40.000,00	1,25%	20.000,00	20.000,00
Fondo di Solidarietà Comunale	640.262,09	494.700,00	474.000,00	456.000,00	1,03%	456.000,00	456.000,00
TARI - servizio rifiuti e Tributo Ambientale Prov.le	357.000,00	370.650,00	374.000,00	377.500,00	0,99%	377.500,00	377.500,00
TASI - Servizi indivisibili	163.943,66	162.000,00	134.000,00	135.000,00	0,99%	135.000,00	135.000,00

#### 2.4.1.2 Le entrate da servizi

Con riferimento alle entrate derivanti dalla erogazione dei servizi da parte del nostro ente, la seguente tabella ben evidenzia l'andamento relativo all'ultimo triennio e le previsioni stimate con riferimento al 2017/2019.

Descrizione	Trend storico			Program. Annuale	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2017	2018
<b>Entrate da Servizio</b>							
Altri servizi a domanda individuale	16.600,00	18.370,00	14.000,36	20.600,00	0,67%	0,00	0,00
Colonie e soggiorni stagionali	12.642,00	5.500,00	9.982,00	0,00	-	0,00	0,00
Impianti sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00	-	0,00	0,00
Mense scolastiche	51.000,00	55.000,00	677,39	0,00	-	0,00	0,00

Per ciascuna delle entrate sopra riportate si evidenziano i seguenti indirizzi tariffari posti a base della presente programmazione:

Proventi per i servizi	Indirizzi tariffari
Servizi Pubblici a domanda individuale – tariffe contribuzione anno 2017	Deliberazione G.C. n. 32 del 25.02.2017

2.4.1.3 La gestione del patrimonio

Con riferimento alle entrate extratributarie, un ruolo non secondario assume sempre più la gestione del patrimonio. Così come definito dal TUEL, il patrimonio è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente; attraverso la rappresentazione contabile del patrimonio è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale.

Il conto del patrimonio approvato con l'ultimo rendiconto sintetizza la situazione al 31.12.2015, come esposta nella seguente tabella.

<b>CONTO DEL PATRIMONIO</b>				
<b>Attivo</b>	<b>31/12/2014</b>	<b>Variazioni da conto finanziario</b>	<b>Variazioni da altre cause</b>	<b>31/12/2015</b>
Immobilizzazioni immateriali	144.141,80	59.908,24	-4.425,33	199.624,71
Immobilizzazioni materiali	23.675.975,39	254.177,06	-690.825,75	23.239.326,70
Immobilizzazioni finanziarie	1.764.838,00			1.764.838,00
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>25.584.955,19</b>	<b>314.085,30</b>	<b>-695.251,08</b>	<b>25.203.789,41</b>
Rimanenze				0,00
Crediti	814.700,50	252.141,72	-156.866,93	909.975,29
Altre attività finanziarie				0,00
Disponibilità liquide	505.104,88	-346.559,05		158.545,83
<b>Totale attivo circolante</b>	<b>1.319.805,38</b>	<b>-94.417,33</b>	<b>-156.866,93</b>	<b>1.068.521,12</b>
Ratei e risconti				0,00
				0,00
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>26.904.760,57</b>	<b>219.667,97</b>	<b>-852.118,01</b>	<b>26.272.310,53</b>
Conti d'ordine	6.806,69	-6.806,69		0,00
<b>Passivo</b>				
Patrimonio netto	20.076.503,00	192.617,62	-549.871,20	19.719.249,42
Conferimenti	3.884.478,97	218.568,65	-112.276,54	3.990.771,08
Debiti di finanziamento	2.474.245,62	-84.674,58	-152.230,48	2.237.340,56
Debiti di funzionamento	444.641,82	-137.452,68	-33.759,79	273.429,35
Debiti per anticipazione di cassa				0,00
Altri debiti	24.891,16	30.608,96	-3.980,00	51.520,12
<b>Totale debiti</b>	<b>2.943.778,60</b>	<b>-191.518,30</b>	<b>-189.970,27</b>	<b>2.562.290,03</b>
Ratei e risconti				0,00
				0,00
<b>Totale del passivo</b>	<b>26.904.760,57</b>	<b>219.667,97</b>	<b>-852.118,01</b>	<b>26.272.310,53</b>
Conti d'ordine	6.806,69	-6.806,69	0,00	0,00

Con riferimento al patrimonio immobiliare si precisa che le linee strategiche per il suo utilizzo saranno contenute nel programma per la valorizzazione del patrimonio disponibile allegato al bilancio e meglio precisato nella parte conclusiva della SeO.

#### 2.4.1.4 Il finanziamento di investimenti con indebitamento

Per il finanziamento degli investimenti l'ente ha fatto e prevede di fare ricorso all'indebitamento presso istituti di credito. La tabella che segue riporta l'andamento storico riferito agli ultimi tre esercizi e quello prospettico per i prossimi tre esercizi delle tipologie di entrata riferibili al titolo 6 Accensione prestiti ed al titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere.

Tipologia	Trend storico			Program. Annuo	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2017	2018
<b>TITOLO 6: Accensione prestiti</b>							
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>TITOLO 7: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>							
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	933.000,00	918.000,00	878.000,00	1,04%	878.000,00	878.000,00
<b>Totale investimenti con indebitamento</b>	<b>0,00</b>	<b>933.000,00</b>	<b>918.000,00</b>	<b>878.000,00</b>	<b>1,04%</b>	<b>878.000,00</b>	<b>878.000,00</b>

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica, è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi. Si ricorda, in particolare, la previsione dell'articolo 204 del TUEL in materia di limiti al ricorso all'indebitamento.

Premettendo che le previsioni espresse nel presente documento permettono di assicurare il rispetto del suddetto limite, si rinvia alle note integrative a corredo dei bilanci di previsione per maggiori approfondimenti

#### 2.4.1.5 I trasferimenti e le altre entrate in conto capitale

Altre risorse destinate al finanziamento degli investimenti sono riferibili a trasferimenti in conto capitale iscritti nel titolo 4 delle entrate, di cui alla seguente tabella

Tipologia	Trend storico			Program. Annuo	% Scostam. 2016/2017	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2017	2018
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	-	0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	81.359,38	10.052,00	98.100,00	51.600,00	1,90%	2.000,00	2.000,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	61.401,42	0,00	0,00	-	0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	45.748,95	50.000,00	50.000,00	50.000,00	0,00%	40.000,00	40.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	216.523,81	459.538,00	409.900,00	243.000,00	1,69%	179.000,00	39.000,00
<b>Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale</b>	<b>343.632,14</b>	<b>580.991,42</b>	<b>558.000,00</b>	<b>344.600,00</b>	<b>1,62%</b>	<b>221.000,00</b>	<b>81.000,00</b>

## 2.4.2 La Spesa

Le risorse raccolte e brevemente riepilogate nei paragrafi precedenti sono finalizzate al soddisfacimento dei bisogni della collettività. A tal fine la tabella che segue riporta l'articolazione della spesa per titoli con riferimento al periodo 2013/2015 (dati definitivi) e 2017/2019 (dati previsionali). Si ricorda che il nuovo sistema contabile, nel ridisegnare la struttura della parte spesa del bilancio, ha modificato la precedente articolazione, per cui si è proceduto ad una riclassificazione delle vecchie voci di bilancio.

Denominazione	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Totale Titolo 1 - Spese correnti	2.251.304,09	2.143.522,32	2.143.934,92	2.116.837,69	1.959.266,00	1.936.382,00	1.934.382,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	434.120,21	229.369,99	689.923,46	792.955,60	344.600,00	221.000,00	81.000,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	5.865,00	0,00	0,00	54.000,00	63.600,00	48.000,00	50.000,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	933.000,00	918.000,00	878.000,00	878.000,00	878.000,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	189.169,04	169.300,92	586.265,00	782.265,00	717.265,00	617.265,00	617.265,00
<b>TOTALE TITOLI</b>	<b>2.880.458,34</b>	<b>2.542.193,23</b>	<b>4.353.123,38</b>	<b>4.664.058,29</b>	<b>3.962.731,00</b>	<b>3.700.647,00</b>	<b>3.560.647,00</b>

### 2.4.2.1 La spesa per missioni

La spesa complessiva, precedentemente presentata secondo una classificazione economica (quella per titoli), viene ora riproposta in un'ottica funzionale, rappresentando il totale di spesa per missione.

Si ricorda che le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche territoriali, utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate, e sono definite in relazione al riparto di competenze di cui agli articoli 117 e 118 del Titolo V della Costituzione, tenendo conto anche di quelle individuate per il bilancio dello Stato.

Denominazione	2014	2015	2016	2017	2018	2019
TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.118.697,29	1.212.800,46	1.028.434,49	775.156,00	733.391,00	721.113,00
TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	187.388,11	88.685,00	180.968,33	147.985,00	93.985,00	93.985,00
TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	132.059,39	116.100,00	120.762,77	108.100,00	98.100,00	98.100,00
TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	11.524,44	19.150,00	12.000,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00
TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	9.941,89	161.000,00	202.955,60	11.000,00	11.000,00	11.000,00
TOTALE MISSIONE 07 - Turismo	3.500,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00
TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	95.471,03	19.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	336.837,78	500.005,74	659.801,44	496.450,00	467.650,00	327.650,00
TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	195.897,44	229.800,00	192.600,00	205.600,00	205.600,00	205.600,00
TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	353.227,47	382.646,15	393.797,66	405.652,00	407.652,00	407.652,00
TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	1.118,50	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	22.700,00	22.700,00	22.700,00	22.000,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre auton territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	62.000,00	73.000,00	85.000,00
TOTALE MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	108.073,00	116.523,00	98.004,00	98.282,00
TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	933.000,00	918.000,00	878.000,00	878.000,00	878.000,00
TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	169.300,92	586.265,00	597.265,00	717.265,00	617.265,00	617.265,00
<b>TOTALE MISSIONI</b>	<b>2.542.193,23</b>	<b>4.353.123,38</b>	<b>4.461.858,29</b>	<b>3.962.731,00</b>	<b>3.700.647,00</b>	<b>3.560.647,00</b>



### 2.4.2.2 La spesa corrente

Passando all'analisi della spesa per natura, la spesa corrente costituisce quella parte della spesa finalizzata ad assicurare i servizi ed all'acquisizione di beni di consumo.

Con riferimento al nostro ente la tabella evidenzia l'andamento storico e quello prospettico ordinato secondo la nuova classificazione funzionale per Missione.

Denominazione	2016	2017	2018	2019
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	937.034,49	742.356,00	701.391,00	689.113,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	90.168,33	88.985,00	88.985,00	88.985,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	112.662,77	108.100,00	98.100,00	98.100,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	12.000,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	17.600,00	11.000,00	11.000,00	11.000,00
MISSIONE 07 - Turismo	1.350,00	3.500,00	3.500,00	3.500,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	360.551,44	319.650,00	327.650,00	327.650,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	192.600,00	205.600,00	205.600,00	205.600,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	336.797,66	355.652,00	367.652,00	367.652,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	2.000,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	0,00	62.000,00	73.000,00	85.000,00
MISSIONE 50 - Debito Pubblico	54.073,00	52.923,00	50.004,00	48.282,00
<b>TOTALE TITOLO 1</b>	<b>2.116.837,69</b>	<b>1.959.266,00</b>	<b>1.936.382,00</b>	<b>1.934.382,00</b>

Si precisa che gli stanziamenti previsti nella spesa corrente sono in grado di garantire l'espletamento della gestione delle funzioni fondamentali ed assicurare un adeguato livello di qualità dei servizi resi.

### 2.4.2.3 La spesa in c/capitale

Le Spese in conto capitale si riferiscono a tutti quegli oneri necessari per l'acquisizione di beni a fecondità ripetuta indispensabili per l'esercizio delle funzioni di competenza dell'ente e diretti ad incrementarne il patrimonio. Rientrano in questa classificazione le opere pubbliche.

Denominazione	2016	2017	2018	2019
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	62.000,00	32.800,00	32.000,00	32.000,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	95.800,00	59.000,00	5.000,00	5.000,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	169.455,60	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	19.000,00	4.000,00	4.000,00	4.000,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	314.000,00	176.800,00	140.000,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	110.000,00	50.000,00	40.000,00	40.000,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	22.700,00	22.000,00	0,00	0,00
<b>TOTALE TITOLO 2</b>	<b>792.955,60</b>	<b>344.600,00</b>	<b>221.000,00</b>	<b>81.000,00</b>

#### 2.4.2.3.1 Lavori pubblici in corso di realizzazione

La programmazione di nuove opere pubbliche presuppone necessariamente la conoscenza dello stato di attuazione e realizzazione di quelle in corso. A tal fine, nella tabella che segue, si riporta l'elenco delle principali opere in corso di realizzazione.

Principali lavori pubblici in corso di realizzazione	Fonte di finanziamento	Importo iniziale	Avanzamento
Realizzazione PERCORSO PROTETTO PER LA STAZIONE - anno 2017	Oneri di Urbanizzazione	174.000,00	Affidamento direzione Lavori
Realizzazione PERCORSO PROTETTO PER LA STAZIONE - anno 2018	Oneri di Urbanizzazione	140.000,00	---

2.4.2.3.2 I nuovi lavori pubblici previsti

Contestualmente alle opere in corso, l'amministrazione intende avviare ulteriori opere finalizzate ad assicurare il conseguimento degli obiettivi strategici delineati.

A tal fine, il prospetto che segue riporta i lavori e i progetti che l'Amministrazione Comunale intende eseguire in funzione delle disponibilità economiche e delle opportunità che si dovessero presentare con Enti o Privati.

Principali lavori pubblici da realizzare nel triennio 2016/2018	Fonte di finanziamento
Realizzazione di percorso protetto per la stazione ferroviaria	Destinazione vincolata
Sistemazione incroci Via Casottina e Via Ponte al Po del capoluogo	Mezzi propri
Sistemazione asfaltature Via Lambrinia	Mezzi propri
Raccordi del manto stradale sugli incroci con la SP 193	Mezzi propri
Tombinatura Via Patrini – Frazione Alberone	Mezzi propri
Sistemazione parco giochi Via Cucchiani – Alberone	Mezzi propri
Cimiteri – costruzione nuovi loculi e manutenzione	Mezzi propri
Sistemazione monumenti ai caduti	Mezzi propri
Asfaltature - Segnaletica	Mezzi propri
Struttura coperta in frazione Lambrinia	Mezzi propri
Casa dell'acqua	Mezzi propri
Chiusura e sistemazione parco giochi Maestra Bisi	Mezzi propri
Sistemazione sede comunale: ex sede Croce Azzurra e sottotetto con impianto di condizionamento area ufficio anagrafe-servizi sociali	Mezzi propri
Sistemazione piazzale suore Cottolengo e pensilina	Mezzi propri
Manutenzioni immobili comunali	Mezzi propri
Interventi sulle scuole	Mezzi propri

2.4.3. Gli equilibri di bilancio di cassa

Altro aspetto di particolare rilevanza ai fini della valutazione della gestione, è quello connesso all'analisi degli equilibri di cassa, inteso come rappresentazione delle entrate e delle spese in riferimento alle effettive movimentazioni di numerario, così come desumibili dalle previsioni relative all'esercizio 2017.

ENTRATE	CASSA 2017	COMPETENZA 2017	SPESE	CASSA 2017	COMPETENZA 2017
<b>Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio</b>	390.436,54				
<b>Utilizzo avanzo presunto di amministrazione</b>		0,00	<b>Disavanzo di amministrazione</b>		0,00
<b>Fondo pluriennale vincolato</b>		0,00			
<b>Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	1.872.449,71	1.691.000,00	<b>Titolo 1 - Spese correnti</b>	2.329.362,07	1.959.266,00
			<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00
<b>Titolo 2 - Trasferimenti correnti</b>	154.134,38	119.138,00	<b>Titolo 2 - Spese in conto capitale</b>	591.087,69	344.600,00
<b>Titolo 3 - Entrate extratributarie</b>	270.269,09	212.728,00	<i>- di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00
<b>Titolo 4 - Entrate in conto capitale</b>	199.728,61	344.600,00	<b>Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie</b>	0,00	0,00
<b>Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	0,00	0,00			
<b>Totale entrate finali</b>	<b>2.496.581,79</b>	<b>2.367.466,00</b>	<b>Totale spese finali</b>	<b>2.920.449,76</b>	<b>2.303.866,00</b>
<b>Titolo 6 - Accensione di prestiti</b>	0,00	0,00	<b>Titolo 4 - Rimborso di prestiti</b>	60.420,00	63.600,00
<b>Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	852.971,46	878.000,00	<b>Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	861.743,14	878.000,00
<b>Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro</b>	793.898,75	717.265,00	<b>Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro</b>	691.275,64	717.265,00
<b>Totale Titoli</b>	<b>4.143.452,00</b>	<b>3.962.731,00</b>	<b>Totale Titoli</b>	<b>4.533.888,54</b>	<b>3.962.731,00</b>
Fondo di cassa presunto alla fine dell'esercizio	0,00				
<b>TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE</b>	<b>4.533.888,54</b>	<b>3.962.731,00</b>	<b>TOTALE COMPLESSIVO SPESE</b>	<b>4.533.888,54</b>	<b>3.962.731,00</b>

## 2.5 RISORSE UMANE DELL'ENTE

Com'è noto, la pianta organica del personale degli enti come il nostro viene configurata, dal vigente ordinamento, come elemento strutturale correlato all'assetto organizzativo dell'ente per il quale è previsto un blocco delle assunzioni, a fronte dell'obbligo di assumere un'adeguata programmazione diretta a conseguire obiettivi di efficienza ed economicità della gestione.

Tali scelte programmatiche sono state recepite nel presente documento, partendo dalla ricognizione effettuata con delibera di Giunta Comunale n. 148 del 05.11.2014, prendendo come riferimento la composizione del personale in servizio al 31.12.2016, come desumibile dalla seguente tabella:

cat	Posizione economica	Previsti in Pianta Organica	In servizio	% di copertura
A		3	2	66,66%
	A3		1	
	A5		1	
B		3	2	66,66%
	B3 – part time		1	
	B7		1	
	B7		0	
C		8	5	62,50%
	C3		1	
	C5 – part time		1	
	C4		2	
	C5		1	
D		5	4	80,00%
	D2		2	
	D3 – part time		1	
	D5 – in aspettativa area tecnica		1	

## 2.6. COERENZA E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON LE DISPOSIZIONI DEL PAREGGIO DI BILANCIO E CON I VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA.

Con la legge 24 dicembre 2012, n. 243 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

La legge fissa i principi fondamentali di ciascuno degli aspetti delegati dalla norma costituzionale.

In particolare l'art 9 dispone che i bilanci delle regioni, dei comuni, delle province, delle città metropolitane e delle province autonome di Trento e di Bolzano si considerano in equilibrio quando, sia nella fase di previsione che di rendiconto, registrano:

- Un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;
- Un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Salvo quanto previsto dall'articolo 10, comma 4, qualora, in sede di rendiconto di gestione, un ente di cui al comma 1 del presente articolo registri un valore negativo dei saldi di cui al medesimo comma 1, lettere a) e b), adotta misure di correzione tali da assicurarne il recupero entro il triennio successivo.

La legge di stabilità 2016 (legge 108 del 28.12.2015) al comma 709 ha poi disposto che dal 1 gennaio 2016 ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica, gli enti di cui al comma 1 dell'articolo 9 della legge 243/2012 concorrano alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 707 a 734 dell'art. 1 della stessa legge di stabilità, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, ai sensi degli artt. 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione.

Il comma 710 contiene la regola per l'anno 2016: gli enti di cui al comma 709 devono conseguire un saldo non negativo, in termini di competenza, tra le entrate finali e le spese finali, come eventualmente modificato ai sensi dei commi 728, 730, 731 e 732.

Il comma 711 contiene indicazioni applicative in relazione al comma 710, specificando che le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal D.Lgs 118/2011 e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. Limitatamente all'anno 2016, nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Il comma 712 dispone poi che a decorrere dall'anno 2016, al bilancio di previsione sia allegato un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo di cui al comma 710, come declinato al comma 711. A tal fine, il prospetto allegato al bilancio di previsione non considera gli stanziamenti del fondo crediti di dubbia esigibilità e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Il prospetto concernente il rispetto del predetto saldo è definito con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di concerto con il Ministero dell'interno Dipartimento per gli affari interni e territoriali e la Presidenza del Consiglio dei ministri Dipartimento per gli affari regionali, su proposta della Commissione per l'armonizzazione contabile degli enti territoriali.

Il prospetto concernente la verifica dell'equilibrio tra entrate finali e spese finali, da allegare al bilancio di previsione 2017-2019, è stato approvato dalla Commissione Arconet in data 20 gennaio 2016.

Il Comune di Chignolo Po ha sempre rispettato l'obiettivo del patto di stabilità ed anche per l'esercizio 2016 il rispetto dei vincoli di finanza pubblica sarà obiettivo prioritario dell'amministrazione. Il nuovo sistema di calcolo del pareggio di bilancio ha il pregio di essere di facile applicazione e di più immediata verifica in relazione alle possibilità di effettuare spese di investimento.

### 3 GLI OBIETTIVI STRATEGICI

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle previsioni di cui al punto 8.1 del principio contabile n.1, secondo cui "ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati" si evidenzia che gli obiettivi strategici sopra enunciati sono stati verificati nello stato di attuazione e, dall'esito di tale verifica, si è proceduto ai seguenti adeguamenti e/o alle riformulazioni rispetto alle previsioni espresse nelle precedenti RPP.

*DUP - Documento Unico di Programmazione 2017 - 2019*

## 4 LA RENDICONTAZIONE DELLE ATTIVITA' IN CORSO

Il Documento Unico di Programmazione riveste un ruolo fondamentale nel rinnovato processo di programmazione, gestione e controllo degli enti locali previsto dalla recente riforma ordinamentale, in quanto costituisce l'anello di congiunzione tra le attività programmatiche poste alla base del mandato amministrativo e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi che avviene con l'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione.

Non a caso la Sezione Strategica del DUP sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente, mentre la Sezione Operativa individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, individua e declina gli obiettivi operativi annuali da raggiungere, che trovano il loro riscontro gestionale nella formulazione del PEG.

Fatta questa breve premessa, si ritiene di evidenziare i seguenti documenti del sistema di bilancio, adottati o da adottare da questa amministrazione, in ragione della loro valenza informativa sulla rendicontabilità dell'operato nel corso del mandato:

- Le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, approvate in Consiglio comunale con atto n. 20 del 07.06.2014, che costituiscono la base dell'intero processo di programmazione;
- La relazione di inizio mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, approvata il 04.08.2014, volta a verificare l'assetto finanziario e patrimoniale dell'ente all'inizio del mandato;
- La relazione di fine mandato di cui all'art. 4 bis del D.Lgs. n. 149/2011, da adottare prima del termine del mandato elettorale, nella quale si darà compiuta evidenza delle attività svolte nel corso del mandato, con riferimento agli indirizzi strategici ed alle missioni, soffermandosi in particolare su: sistema ed esiti dei controlli interni, rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati, quantificazione della misura dell'indebitamento, convergenza verso i fabbisogni standard, situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente anche con riferimento alla gestione degli organismi controllati (art. 2359, co. 1, nn. 1 e 2, c.c.);

# LA SEZIONE OPERATIVA (SeO)

## 5 LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA

La Sezione Operativa del DUP declina, in termini operativi, le scelte strategiche in precedenza tratteggiate.

Rinviando a quanto già trattato nella prima parte del presente documento, per alcuni aspetti quali l'analisi dei mezzi finanziari a disposizione, gli indirizzi in materia di tributi e tariffe, l'indebitamento, si intende presentare in questa sezione una lettura delle spese previste nel Bilancio di previsione, riclassificate in funzione delle linee programmatiche poste dall'amministrazione e tradotte nelle missioni e nei programmi previsti dalla vigente normativa.

### 5.1 CONSIDERAZIONI GENERALI

Nei paragrafi che seguono cercheremo di evidenziare le modalità con cui le linee programmatiche che l'Amministrazione ha tracciato per il prossimo triennio possono tradursi in obiettivi di medio e di breve termine da conseguire.

A riguardo, in conformità alle previsioni del D.Lgs. n. 267/2000, l'intera attività prevista è stata articolata in missioni. Per ciascuna missione, poi, sono indicate le finalità che si intendono perseguire e le risorse umane e strumentali ad esso destinate, distinte per ciascuno degli esercizi in cui si articola il programma stesso e viene data specifica motivazione delle scelte adottate. Ad esse si rimanda per una valutazione delle differenze rispetto all'anno precedente.

Per ogni missione è stata altresì evidenziata l'articolazione della stessa in programmi e la relativa incidenza sul bilancio del prossimo triennio.

Tale aspetto del DUP assume un ruolo centrale indispensabile per una corretta programmazione delle attività a base del bilancio annuale e pluriennale, riproponendo una importante fase di collaborazione tra la parte politica ed amministrativa per la individuazione di obiettivi e, quindi, di risorse che, nel breve e nel medio termine, permettono agli amministratori di dare attuazione al proprio programma elettorale ed ai dirigenti di confrontarsi costantemente con essi.

Rinviando alla lettura dei contenuti di ciascuna missione, in questa parte introduttiva ci preme riproporre le principali linee guida su cui questa amministrazione intende muoversi anche per il prossimo triennio, al fine di ottenere miglioramenti in termini di efficacia dell'azione svolta ed economicità della stessa.

### 5.1.1 Le linee guida della programmazione dell'ente

---

Si tratta di indicazioni connesse al processo di miglioramento organizzativo e del sistema di comunicazione interno all'ente. In particolare, le linee direttrici a cui la struttura dovrà indirizzarsi sono:

- 1) ulteriore definizione, anche alla luce delle nuove competenze in corso di trasferimento, di aree di intervento di adeguata ampiezza di controllo che, in relazione alle principali funzioni e attività svolte dall'ente, consentano il consolidamento organizzativo intorno a precisate aree di responsabilità, evitando le possibili duplicazioni di attività o procedure di controllo ripetitive;
- 2) la scelta motivata di perseguire un aumento della produttività e della capacità di coordinamento del lavoro tra settori che incida su tutte le fasi del processo di programmazione - gestione e controllo;
- 3) l'eliminazione di diseconomie gestionali che derivano dall'esistenza di più centri di responsabilità nei quali la gestione delle risorse umane e strumentali non risulti ottimizzata.

Obiettivi dell'amministrazione per il prossimo triennio sono anche quelli di proseguire nel processo di trasformazione in atto, mediante un'azione finalizzata a:

- a) introdurre e sperimentare alcuni elementi di innovazione organizzativa;
- b) favorire nei responsabili dei servizi la conoscenza e l'approccio alla gestione delle risorse finanziarie ed economico - patrimoniali, mediante la piena valorizzazione della nuova struttura di bilancio, per facilitare la diffusione ed il consolidamento dei nuovi principi di programmazione, gestione e controllo;
- c) sviluppare politiche del personale e programmi di gestione delle risorse umane coerenti con le trasformazioni in atto. In particolare, gli interventi organizzativi saranno finalizzati ad adeguare le strutture per affrontare le mutate esigenze di funzionamento dell'ente rispetto alle impostazioni del passato;
- d) rendere operativa la responsabilità sui risultati della gestione nella conduzione del personale e nell'organizzazione del lavoro, attivando contestualmente gli strumenti che rendano concreta la funzione di indirizzo e di controllo degli organi di Governo;
- e) introdurre il controllo economico interno di gestione al fine di esercitare una reale verifica funzionale della spesa nei singoli settori d'intervento;
- f) introdurre la valutazione dei fatti amministrativi e dei processi per assicurare che l'azione amministrativa non sia rivolta soltanto ad un controllo burocratico aziendale dei risultati;
- g) favorire e richiedere alle strutture dell'ente nuove forme di comunicazione interna con gli amministratori che consentano di esplicitare le principali linee di controllo interno.

In particolare, ai fini del consolidamento delle procedure di controllo interno sulla gestione, gli obiettivi programmatici che si intendono perseguire sono i seguenti:

- potenziare il controllo e l'adeguamento delle procedure amministrative al fine di favorire una maggiore snellezza e flessibilità. Il Piano esecutivo di gestione deve costituire, a tal proposito, un fondamentale strumento per misurare l'azione amministrativa in termini di procedure in tutti i settori nei quali si esprime l'attività dell'ente;
- maggiore incisività del controllo sugli equilibri finanziari di bilancio e sullo stato di realizzazione dei programmi dal punto di vista finanziario: funzione obbligatoria che il servizio finanziario dovrà esprimere compiutamente ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000;
- ulteriore adeguamento delle attività relative al controllo di gestione rivolto alla maggiore razionalizzazione del complessivo operare dell'ente in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

Nei successivi esercizi del triennio saranno altresì posti ulteriori obiettivi da raggiungere, quali:



- sviluppo/potenziamento dei sistemi informativi dell'ente, con miglioramento delle informazioni fornite e completamento delle stesse;
- individuazione di ulteriori modalità di comunicazione con l'esterno;
- individuazione e miglioramento nella rete interna dell'ente dei provvedimenti deliberativi e delle determinazioni connesse con la gestione delle risorse di bilancio.

Contestualmente al processo di razionalizzazione sopra evidenziato non può essere sottovalutata un'oculata politica della spesa.

Relativamente ad essa, i principali indirizzi che sono alla base delle stime previsionali costituiscono direttiva imprescindibile, per quanto di competenza, per ciascun responsabile nella gestione delle risorse assegnategli e risultano così individuati:

- Spesa del personale

Le risorse umane costituiscono il fattore strategico dell'Ente locale. Pertanto le regole dell'organizzazione e della gestione del personale contenute nell'azione di riforma sono quelle di razionalizzare e contenere il costo del lavoro e raggiungere livelli di efficienza ed affidabilità migliorando le regole di organizzazione e di funzionamento.

L'ente intende sfruttare pienamente tutti i margini di manovra per realizzare autonome politiche del personale utilizzando i propri strumenti normativi e quelli della contrattazione decentrata: autonoma determinazione delle dotazioni organiche, delle modalità di accesso, manovra sugli incentivi economici, interventi formativi.

Nell'ambito di tali obiettivi si è elaborata la previsione di spesa relativa al personale con riferimento all'art. 39 della L. 27/12/1997, n. 449 (articolo così modificato dalla Legge 23/12/99 n. 488 e dalla Legge 28/12/01 n. 448) che richiede la programmazione triennale del fabbisogno di personale.

La spesa per il personale, come risulta dall'allegato analitico al bilancio di previsione, è stata ottenuta tenendo in considerazione:

- il riferimento alla spesa per l'anno precedente ed i connessi limiti di legge;
- l'aumento della spesa di personale per nuove assunzioni;
- le diminuzioni di spesa per decessi e pensionamenti.

La stessa è in linea con le disposizioni di legge ed in particolare con i nuovi limiti introdotti.

- Spese di manutenzione

Le spese di manutenzione ordinaria degli immobili e degli impianti sono state iscritte in bilancio tenendo conto dei trend storici rilevati negli anni precedenti e dei fabbisogni previsti soprattutto in riferimento agli edifici scolastici e patrimoniali ed agli impianti annessi agli stessi.

Sarà necessario nel corso dell'anno 2017 provvedere ad un analitico controllo dei vari centri di costo per "manutenzioni", impiegando allo scopo le risorse tecniche a disposizione.

- Spese per utenze e servizi

Nell'ambito delle politiche di spesa tendenti alla razionalizzazione degli interventi correnti si dovrà operare:

- 1) mediante la verifica dei consumi di energia elettrica e delle potenze installate;
- 2) mediante la contrattazione con i soggetti erogatori dei servizi delle migliori condizioni per garantire il servizio telefonico a tariffe agevolate, con riferimento alla telefonia di sistema e ai telefoni cellulari;
- 3) con la definizione dei contratti in essere per le utenze a rete eventualmente mediante l'utilizzo di società specializzate.

- Spese per assicurazioni

Con riferimento all'evoluzione in materia di assicurazioni si opererà, nell'anno 2016, al fine di proseguire nella realizzazione dei seguenti principali obiettivi:

- attuare una puntuale ricognizione di tutti i rischi assicurati;
- verificare l'adeguatezza delle polizze assicurative in essere con particolare riguardo ai massimali;
- operare un adeguato confronto di mercato per ottenere le migliori condizioni sui premi assicurativi.

• Locazioni

L'andamento pluriennale dei canoni di locazione costituisce un onere che irrigidisce la spesa corrente. Sarà necessario nei prossimi anni operare un approfondito riesame delle condizioni applicate ai contratti in essere, al fine di perseguire il ridimensionamento della spesa annua.

• Cancelleria, stampati e varie

Nell'ambito dei processi di semplificazione e snellimento dell'azione amministrativa, l'Ente dovrà porre particolare attenzione agli stampati che utilizza e alla omogeneizzazione e uniformità degli stessi in termini di uso da parte di tutti i settori.

Sarà curata anche l'applicazione dell'immagine coordinata dell'ente in modo da migliorare la qualità della comunicazione con l'esterno, la trasparenza dei documenti inviati e la comunicazione con i soggetti che vengono in contatto con l'Ente.

• Formazione del personale

La formazione del personale, la sua riqualificazione e il suo aggiornamento costituiscono strumenti indispensabili per una efficiente gestione della "macchina amministrativa pubblica". Questa amministrazione intende avviare, nel rispetto delle competenze, un'attività di formazione soprattutto nei campi di intervento a maggior valore aggiunto nel rispetto degli accordi sindacali.

A riguardo il bilancio prevede, nel rispetto delle disposizioni previste dal vigente CCNL, adeguate disponibilità finanziarie.

• Prestazioni diverse di servizio

Adeguate attenzione dovrà essere posta anche alle spese ricollegabili a prestazioni di servizio cercando di porre in essere una politica di spesa che, nel rispetto del mantenimento o miglioramento degli standard qualitativi del 2017, possa comportare risparmio di risorse utili per il conseguimento di ulteriori obiettivi.

• Trasferimenti

L'intervento di spesa riguarda contributi ad Enti, Associazioni e diversi per il raggiungimento delle finalità istituzionali proprie.

Tale stanziamento sarà utilizzato dall'ente nell'ottica di favorire la progettualità da parte degli Enti e delle Associazioni sovvenzionate e non il finanziamento indistinto di oneri gestionali a carico degli Enti medesimi.

### **5.1.2 Obiettivi degli organismi gestionali e partecipati dell'ente**

---

Con riferimento agli obiettivi gestionali degli enti ed organismi direttamente partecipati, si sottolinea la crescente importanza di definire un modello di "Governance esterna" diretta a "mettere in rete", in un progetto strategico comune, anche i soggetti partecipati dal nostro ente, così come previsto dalla vigente normativa e dagli obblighi in materia di Bilancio consolidato e di Gruppo Pubblico Locale.

A fine di definire il perimetro di operatività del Gruppo Pubblico Locale nonché le direttive e gli obiettivi delle singole entità partecipate, si rinvia al precedente paragrafo 2.3.

### **5.1.3 Coerenza delle previsioni con gli strumenti urbanistici**

---

L'intera attività programmatica illustrata nel presente documento trova presupposto e riscontro negli strumenti urbanistici operativi a livello territoriale, comunale e di ambito, quali: il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.), gli eventuali piani attuativi e a livello sovra comunale il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Lo strumento urbanistico generale comunale vigente nel nostro ente è il Piano di Governo del Territorio (P.G.T.) approvato con la delibera di Consiglio comunale n. 9 del 14.03.2014.

## 5.2 ANALISI E VALUTAZIONE DEI MEZZI FINANZIARI

L'ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una antecedente attività di acquisizione delle risorse.

L'attività di ricerca delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che per quella d'investimento, ha costituito, pertanto, il primo momento dell'attività di programmazione del nostro ente.

Da questa attività e dall'ammontare delle risorse che sono state preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, sono, infatti, conseguite le successive previsioni di spesa.

Per questa ragione la programmazione operativa del DUP si sviluppa partendo dalle entrate e cercando di evidenziare le modalità con cui le stesse finanziano la spesa al fine di perseguire gli obiettivi definiti.

In particolare, nei paragrafi che seguono analizzeremo le entrate dapprima nel loro complesso e, successivamente, seguiremo lo schema logico proposto dal legislatore, procedendo cioè dalla lettura delle aggregazioni di massimo livello (titoli) e cercando di evidenziare, per ciascun titolo:

- La valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- Gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- Gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti.

### 5.2.1 Valutazione generale ed indirizzi relativi alle entrate

---

Per facilitare la lettura e l'apprezzamento dei mezzi finanziari in ragione delle rispettive fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi, prima di passare all'analisi per titoli, analizzeremo, per ciascuna voce di entrata distinta per natura (fonte di provenienza), il trend fatto registrare nell'ultimo triennio nonché l'andamento prospettico previsto per il futuro triennio 2017/2019, evidenziando anche l'eventuale scostamento fatto registrare tra il dato 2016 e la previsione 2017.

Per maggiore chiarezza espositiva, le entrate saranno raggruppate distinguendo:

Dapprima le entrate correnti dalle altre entrate che, ai sensi delle vigenti previsioni di legge, contribuiscono al raggiungimento degli equilibri di parte corrente ed alla copertura delle spese correnti e per rimborso prestiti;

Successivamente, le restanti entrate in conto capitale, distinte anch'esse per natura / fonte di provenienza.

Tali informazioni sono riassunte nella tabella che segue.

Quadro riassuntivo delle entrate	Trend storico			Program. Annuale	% Scostam.	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2017	2016/2017
Entrate Tributarie (Titolo 1)	1.784.520,01	1.758.850,00	1.714.000,00	1.691.000,00		1.671.000,00	1.671.000,00
Entrate per Trasferimenti correnti (Titolo 2)	142.023,59	114.961,59	140.408,29	119.138,00		119.138,00	119.138,00
Entrate Extratributarie (Titolo 3)	277.698,75	247.907,40	267.219,70	212.728,00		194.244,00	194.244,00
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI</b>	<b>2.204.242,35</b>	<b>2.121.718,99</b>	<b>2.121.627,99</b>	<b>2.022.866,00</b>		<b>1.984.382,00</b>	<b>1.984.382,00</b>
Proventi oneri di urbanizzazione per spesa corrente	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
Avanzo applicato spese correnti	0,00	0,00	31.300,00	0,00		0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	0,00	22.215,93	709,70	0,00		0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
<b>TOTALE ENTRATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI</b>	<b>2.204.242,35</b>	<b>2.143.934,92</b>	<b>32.009,70</b>	<b>0,00</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Alienazioni di beni e trasferimenti di capitale	0,00	0,00	85.100,00	33.000,00		0,00	0,00
Proventi oneri urbanizzazione per spese investimenti	0,00	0,00	324.800,00	210.000,00		179.000,00	39.000,00
Mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
Avanzo applicato spese investimento	0,00	70.000,00	80.000,00	0,00		0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00	38.932,04	154.955,60	0,00		0,00	0,00
<b>TOTALE ENTRATE CONTO CAPITALE</b>	<b>0,00</b>	<b>108.932,04</b>	<b>644.855,60</b>	<b>243.000,00</b>		<b>179.000,00</b>	<b>39.000,00</b>

### 5.2.1.1 Entrate tributarie (1.00)

Nella sezione strategica del presente documento abbiamo analizzato le entrate tributarie distinte per tributo; nella presente sezione procediamo alla valutazione delle stesse distinguendole per tipologia, secondo la rinnovata classificazione delle entrate, secondo quanto esposto nella tabella che segue:

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale	% Scostam.	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2017	2016/2017
Tipologia 101: Imposte, tasse e proventi assimilati	1.144.257,92	1.264.150,00	1.240.000,00	1.235.000,00		1.215.000,00	1.215.000,00
Tipologia 103: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
Tipologia 104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	640.262,09	494.700,00	474.000,00	456.000,00		456.000,00	456.000,00
Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa</b>	<b>1.784.520,01</b>	<b>1.758.850,00</b>	<b>1.714.000,00</b>	<b>1.691.000,00</b>		<b>1.671.000,00</b>	<b>1.671.000,00</b>

Per una valutazione sui vari tributi (IMU, TARI, TASI, ecc...) e sul relativo gettito si rinvia a quanto riportato nella parte strategica del presente documento e nella nota integrativa.

### 5.2.1.2 Entrate da trasferimenti correnti (2.00)

Le entrate da trasferimenti correnti, anch'esse analizzate per categoria, misurano la contribuzione da parte dello Stato, della regione, di organismi dell'Unione europea e di altri enti del settore pubblico allargato finalizzata sia ad assicurare l'ordinaria gestione dell'ente che ad erogare i servizi di propria competenza.

L'andamento di tali entrate, distinguendo il trend storico dallo sviluppo prospettico, è riassumibile nella seguente tabella:

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale	% Scostam.	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2017	2018
Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	142.023,59	114.961,59	140.408,29	119.138,00		119.138,00	119.138,00
Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti</b>	<b>142.023,59</b>	<b>114.961,59</b>	<b>140.408,29</b>	<b>119.138,00</b>		<b>119.138,00</b>	<b>119.138,00</b>

### 5.2.1.3 Entrate extra-tributarie (3.00)

Le Entrate extra-tributarie contribuiscono, insieme alle entrate dei primi 2 titoli, a determinare l'ammontare complessivo delle risorse destinate al finanziamento della spesa corrente.

Per approfondirne il significato ed il contenuto delle stesse, nella tabella che segue procederemo alla ulteriore scomposizione nelle varie tipologie, tenendo conto anche della maggiore importanza assunta da questa voce di bilancio, negli ultimi anni, nel panorama finanziario degli enti locali.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale	% Scostam.	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2017	2018
Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	190.707,14	153.522,40	158.469,70	126.228,00		125.744,00	125.744,00
Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	6.662,85	14.800,00	13.800,00	14.800,00		11.800,00	11.800,00
Tipologia 300: Interessi attivi	706,57	750,00	300,00	750,00		1.000,00	1.000,00
Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	79.622,19	78.835,00	94.200,00	70.700,00		55.700,00	55.700,00
<b>Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extratributarie</b>	<b>277.698,75</b>	<b>247.907,40</b>	<b>267.219,70</b>	<b>212.728,00</b>		<b>194.244,00</b>	<b>194.244,00</b>

### 5.2.1.4 Entrate in c/capitale (4.00)

Le entrate del titolo 4, a differenza di quelle analizzate fino ad ora, contribuiscono, insieme a quelle dei titoli 5 e 6, al finanziamento delle spese d'investimento, ovvero all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, cioè utilizzati per più esercizi, nei processi produttivi/erogativi dell'ente locale. Nella tabella seguente vengono riassunti gli andamenti dei valori distinti per tipologie.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale	% Scostam.	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2017	2018
Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00	0,00
Tipologia 200: Contributi agli investimenti	81.359,38	10.052,00	98.100,00	51.600,00		2.000,00	2.000,00
Tipologia 300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	61.401,42	0,00	0,00		0,00	0,00
Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	45.748,95	50.000,00	50.000,00	50.000,00		40.000,00	40.000,00
Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	216.523,81	459.538,00	409.900,00	243.000,00		179.000,00	39.000,00
<b>Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale</b>	<b>343.632,14</b>	<b>580.991,42</b>	<b>558.000,00</b>	<b>344.600,00</b>		<b>221.000,00</b>	<b>81.000,00</b>

5.2.1.5 Entrate da riduzione di attività finanziarie (5.00)

Le entrate ricomprese nel titolo 5, così meglio evidenziato nell'articolazione in tipologie, riportano le previsioni relative ad alienazioni di attività finanziarie oltre che operazioni di credito che non costituiscono fonti di finanziamento per l'ente. L'andamento di tali valori è riassunto nella seguente tabella.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale	% Scostam.	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2017	2018
Tipologia 100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Riscossione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0%</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

5.2.1.6 Entrate da accensione di prestiti (6.00)

Le entrate del titolo 6 sono caratterizzate dalla nascita di un rapporto debitorio nei confronti di un soggetto finanziatore (banca, Cassa DD.PP., sottoscrittori di obbligazioni) e, per disposizione legislativa, ad eccezione di alcuni casi appositamente previsti dalla legge, sono vincolate, nel loro utilizzo, alla realizzazione degli investimenti. Le voci in esame trovano evidenza nella tabella che segue.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale	% Scostam.	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2017	2018
Tipologia 100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 200: Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 300: Accensione mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
Tipologia 400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0%	0,00	0,00
<b>Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0%</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>

5.2.1.7 Entrate da anticipazione di cassa (7.00)

Le entrate del titolo 7 riportano le previsioni di una particolare fonte di finanziamento a breve costituita dalle anticipazioni da istituto tesoriere. L'andamento storico e prospettico di tali voci è rappresentato nella tabella successiva.

Tipologie	Trend storico			Program. Annuale	% Scostam.	Programmazione pluriennale	
	2014	2015	2016			2017	2018
Tipologia 100: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	933.000,00	918.000,00	878.000,00		878.000,00	878.000,00
<b>Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere</b>	<b>0,00</b>	<b>933.000,00</b>	<b>918.000,00</b>	<b>878.000,00</b>		<b>878.000,00</b>	<b>878.000,00</b>

Dall'esame delle risultanze desumibili dalla tabella che precede, si evidenzia come il nostro ente, nel prossimo triennio, abbia previsto gli stanziamenti relativi all'anticipazione di tesoreria.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia a quanto descritto nell'apposita sezione della nota integrativa.

### 5.3 ANALISI E VALUTAZIONE DEGLI IMPEGNI DI SPESA

La parte entrata, in precedenza esaminata, evidenzia come l'ente locale, nel rispetto dei vincoli che disciplinano la materia, acquisisca risorse ordinarie e straordinarie da destinare al finanziamento della gestione corrente, degli investimenti e al rimborso dei prestiti.

In questo capitolo ci occuperemo di analizzare le spese in maniera analoga a quanto visto per le entrate, cercheremo di far comprendere come le varie entrate siano state destinate dall'amministrazione al conseguimento degli obiettivi programmatici posti a base del presente documento.

#### 5.3.1 La visione d'insieme

Nel nostro ente le risultanze contabili aggregate per titoli di entrata e di spesa, sono sintetizzate nella tabella sottostante, che espone gli effetti dell'intera attività programmata in termini di valori.

Totale Entrate e Spese a confronto	2017	2018	2019
<b>Entrate destinate a finanziare i programmi dell'Amministrazione</b>			
Avanzo d'amministrazione	---	---	---
Fondo pluriennale vincolato	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 1 (10000): Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.691.000,00	1.671.000,00	1.671.000,00
Totale TITOLO 2 (20000): Trasferimenti correnti	119.138,00	119.138,00	119.138,00
Totale TITOLO 3 (30000): Entrate extra-tributarie	212.728,00	194.244,00	194.244,00
Totale TITOLO 4 (40000): Entrate in conto capitale	344.600,00	221.000,00	81.000,00
Totale TITOLO 5 (50000): Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 6 (60000): Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Totale TITOLO 7 (70000): Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	878.000,00	878.000,00	878.000,00
Totale TITOLO 9 (90000): Entrate per conto terzi e partite di giro	717.265,00	617.265,00	617.265,00
<b>TOTALE Entrate</b>	<b>3.962.731,00</b>	<b>3.700.647,00</b>	<b>3.560.647,00</b>
<b>Spese impegnate per finanziare i programmi dell'amministrazione</b>			
Disavanzo d' amministrazione	---	---	---
Totale Titolo 1 - Spese correnti	1.959.266,00	1.936.382,00	1.934.382,00
Totale Titolo 2 - Spese in conto capitale	344.600,00	221.000,00	81.000,00
Totale Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00
Totale Titolo 4 - Rimborso prestiti	63.600,00	48.000,00	50.000,00
Totale Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	878.000,00	878.000,00	878.000,00
Totale Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	717.265,00	617.265,00	617.265,00
<b>TOTALE Spese</b>	<b>3.962.731,00</b>	<b>3.700.647,00</b>	<b>3.560.647,00</b>

Tale rappresentazione, seppur interessante in termini di visione d'insieme della gestione, non è in grado di evidenziare gli effetti dell'utilizzo delle risorse funzionali al conseguimento degli indirizzi che l'amministrazione ha posto. Per tale attività è necessario procedere all'analisi della spesa articolata per missioni, programmi ed obiettivi.

#### 5.3.2 Programmi ed obiettivi operativi

Come già segnalato nella parte introduttiva del presente lavoro, il DUP, nelle intenzioni del legislatore, costituisce il documento di maggiore importanza nella definizione degli indirizzi e dal quale si evincono le scelte strategiche e programmatiche operate dall'amministrazione.



Gli obiettivi gestionali, infatti, non costituiscono che una ulteriore definizione dell'attività programmatica definita già nelle missioni e nei programmi del DUP.

Nella prima parte del documento abbiamo già analizzato le missioni che compongono la spesa ed individuato gli obiettivi strategici ad esse riferibili.

Nella presente sezione, invece approfondiremo l'analisi delle missioni e dei i programmi correlati, analizzandone le finalità, gli obiettivi annuali e pluriennali e le risorse umane finanziarie e strumentali assegnate per conseguirli.

Ciascuna missione, in ragione delle esigenze di gestione connesse tanto alle scelte di indirizzo quanto ai vincoli (normativi, tecnici o strutturali), riveste, all'interno del contesto di programmazione, una propria importanza e vede ad esso associati determinati macro-aggregati di spesa, che ne misurano l'impatto sia sulla struttura organizzativa dell'ente che sulle entrate che lo finanziano.

L'attenzione dell'amministrazione verso una missione piuttosto che un'altra può essere misurata, inizialmente, dalla quantità di risorse assegnate. Si tratta di una prima valutazione che deve, di volta in volta, trovare conferma anche tenendo conto della natura della stessa.

Ciascuna missione è articolata in programmi che ne evidenziano in modo ancor più analitico le principali attività.

Volendo analizzare le scelte di programmazione operate nel nostro ente, avremo:

Denominazione	Programmi Numero	Risorse impegnate 2017/2019	Spese previste 2017/2019
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11	2.229.660,00	2.229.660,00
MISSIONE 02 - Giustizia	2	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	2	335.955,00	335.955,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	6	304.300,00	304.300,00
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2	22.500,00	22.500,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2	33.000,00	33.000,00
MISSIONE 07 - Turismo	1	10.500,00	10.500,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2	12.000,00	12.000,00
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	8	1.291.750,00	1.291.750,00
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5	616.800,00	616.800,00
MISSIONE 11 - Soccorso civile	2	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9	1.220.956,00	1.220.956,00
MISSIONE 13 - Tutela della salute	1	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	4	6.000,00	6.000,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	2	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1	22.000,00	22.000,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	1	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti	3	220.000,00	220.000,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico	2	312.809,00	312.809,00
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	1	2.634.000,00	2.634.000,00
MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi	2	1.951.795,00	1.951.795,00

## 5.3.3 Analisi delle Missioni e dei Programmi

Missione	MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
Descrizione	Costituire un gruppo di lavoro che si occupi dell'aggiornamento periodico del sito istituzionale, inserendo costantemente le novità significative, creando una sorta di "addetto stampa" che segua l'operato dell'Amministrazione; creare un servizio di divulgazione di informazioni attraverso l'invio di e-mail informative agli utenti che ne facciano richiesta; pubblicazione sul sito internet del periodico comunale;
Finalità	Avvicinare il più possibile il cittadino all'Amministrazione attraverso una costante informazione.
Risorse strumentali	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse attualmente impiegate sono quelle in dotazione ai vari servizi
Risorse umane	Personale del Servizio AAGG ed il personale di tutti i servizi, anche valutando la possibilità di affidare incarichi a professionisti esterni.

Missione	MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza
Descrizione	Implementazione del servizio di videosorveglianza tramite l'installazione di nuove telecamere in zone critiche del paese, da valutarsi in collaborazione con la Polizia Locale; distribuzione alla cittadinanza di una guida sulla sicurezza, promozione di conferenze sul tema "Sicurezza Stradale a 360°".
Finalità	L'obiettivo è quello di migliorare le condizioni di sicurezza del territorio attraverso il potenziamento delle azioni di controllo e prevenzione; individuare gli interventi strutturali più urgenti per migliorare la viabilità
Risorse strumentali	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse attualmente impiegate sono quelle in dotazione ai vari servizi
Risorse umane	Personale della Polizia Locale, protezione civile, personale dell'Ufficio Istruzione e cultura

Missione	MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio
Descrizione	Mantenimento e potenziamento delle collaborazioni con le strutture presenti, dal micro-nido/asilo alla scuola primaria e secondaria; interventi a favore di alunni meritevoli e facilitazione allo studio mediante applicazione del Regolamento ISEE a favore delle famiglie in difficoltà. Potenziamento delle dotazioni informatiche nella scuola primaria e sostegno dei progetti rivolti ai bambini.
Finalità	Sempre maggiore integrazione con le realtà operanti sul territorio, ivi comprese le istituzioni e le Associazioni al fine di valorizzare le idee e le iniziative proposte, con la volontà di stabilire un confronto per ottenere risultati migliori e duraturi nel tempo.
Risorse strumentali	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse attualmente impiegate sono quelle in dotazione ai vari servizi
Risorse umane	Personale dell'Ufficio Istruzione e Cultura, personale esterno e Ufficio Ragioneria

Missione	MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Descrizione	Individuazione di nuovi spazi, in aggiunta alla biblioteca, per attivare zone wi.fi., e angoli lettura-studio. Promozione degli "Incontri con l'autore", conoscenza e valorizzazione della Via Francigena, valorizzazione delle iniziative con il Museo della Bonifica e con le varie Associazioni presenti nel territorio, in particolare il Comitato Gemellaggio Chignolo Po-Brindas.
Finalità	Promozione delle iniziative rivolte alla lettura, rinnovamento qualitativo e incremento patrimonio librario e multimediale; implementazione servizio multimediali nella biblioteca e organizzazione di manifestazioni, eventi culturali volte al recupero e valorizzazione della tradizioni.
Risorse strumentali	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse attualmente impiegate sono quelle in dotazione ai vari servizi
Risorse umane	Personale dell'Ufficio Istruzione e Cultura, Responsabile del servizio AAGG, Associazioni, SBI Pavese e scuole.

Missione	MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero
Descrizione	Promozione e sviluppo dello sport e dell'educazione motoria per rendere più agevole a tutti i cittadini l'utilizzo degli impianti sportivi comunali. Valorizzazione del ruolo delle Associazioni locali sostenendo l'Associazionismo sportivo.

Finalità	Cooperazione con gli Istituti scolastici nel perseguimento degli obiettivi legati all'educazione motoria e l'avvicinamento allo sport. Creazione di eventi a manifestazioni.
Risorse strumentali	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse attualmente impiegate sono quelle in dotazione ai vari servizi
Risorse umane	Personale dell'Ufficio Sport e Tempo libero, personale esterno e personale dell'Ufficio Istruzione e Cultura

<b>Missione</b>	<b>MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>
Descrizione	Rafforzare il servizio di assistenza domiciliare e il sostegno delle famiglie che si fanno carico degli anziani e dei disabili; potenziamento del servizio di raccolta richieste di prescrizioni farmaceutiche e/o esami per i pazienti residenti nelle frazioni; Organizzazione di giornate di formazione gratuita per alcune patologie di interesse generale in collaborazione con il Centro Medico San Francesco
Finalità	Presa in carico delle situazioni di disagio relativamente a minori, anziani e disabili mediante attivazione di progetti individualizzati di assistenza educativa/scolastica, domiciliare e assistenza disabili. Inserimento ed integrazione sociale di persone disabili e/o disadattate presso strutture socio-assistenziali e centri socio-educativi. Intensificazione della rete di collaborazione con le Associazioni di Volontariato presenti sul territorio.
Risorse strumentali	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse attualmente impiegate sono quelle in dotazione ai vari servizi
Risorse umane	Personale del Servizio AAGG, Assistenti sociali, Personale Croce Azzurra, Parrocchia, volontari.

<b>Missione</b>	<b>MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>
Descrizione	Investire nel miglioramento energetico delle strutture pubbliche e promuovere il miglioramento della classe energetica degli edifici privati, informando la cittadinanza sulla disponibilità di eventuali incentivi. Sostituzione delle lampade di illuminazione pubblica di vecchia tecnologia con lampade a LED.
Finalità	Promozione delle attività rivolte alla sensibilizzazione del rispetto dell'ambiente, incentivazione dei sistemi di recupero delle acque piovane e grigie domestiche per un utilizzo secondario (irrigazione, lavaggio strade, ecc.);
Risorse strumentali	In sintonia con l'elenco delle attività ricomprese nella descrizione della missione, le risorse attualmente impiegate sono quelle in dotazione ai vari servizi
Risorse umane	Personale del Servizio Lavori Pubblici - Patrimonio,

<b>MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	-	-	-	-
<b>- di cui non ricorrente</b>	-	-	-	-
<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0	0	0	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0	0	0	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Spese impiegate distinte per programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Totale Programma 01 - Organi istituzionali	36.740,00	36.740,00	36.740,00	110.220,00
Totale Programma 02 - Segreteria generale	88.500,00	86.500,00	86.500,00	261.500,00
Totale Programma 03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato e controllo di gestione	297.016,00	291.016,00	291.016,00	879.048,00
Totale Programma 04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	6.000,00	6.000,00	6.000,00	18.000,00
Totale Programma 05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	131.000,00	118.835,00	106.557,00	356.392,00
Totale Programma 06 - Ufficio tecnico	135.800,00	134.200,00	134.200,00	404.200,00
Totale Programma 07 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	58.000,00	38.000,00	38.000,00	134.000,00
Totale Programma 08 - Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 09 - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	500,00	500,00	500,00	1.500,00
Totale Programma 10 - Risorse umane	21.600,00	21.600,00	21.600,00	64.800,00
Totale Programma 11 - Altri servizi generali	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</b>	<b>775.156,00</b>	<b>733.391,00</b>	<b>721.113,00</b>	<b>2.229.660,00</b>

<b>MISSIONE 02 - Giustizia</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Titolo 1 - Spese correnti	0	0	0	0
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0	0	0	0
Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie	0	0	0	0
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0	0	0	0
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Spese impiegate distinte per programmi associati</b>	<b>2016</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>Totale</b>
Totale Programma 01 - Uffici giudiziari	0	0	0	0
Totale Programma 02 - Casa circondariale e altri servizi	0	0	0	0
<b>TOTALE MISSIONE 02 - Giustizia</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

<b>MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0	0	0	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0	0	0	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Spese impiegate distinte per programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Totale Programma 01 - Polizia locale e amministrativa	98.985,00	82.985,00	82.985,00	264.955,00
Totale Programma 02 - Sistema integrato di sicurezza urbana	49.000,00	11.000,00	11.000,00	71.000,00
<b>TOTALE MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza</b>	<b>147.985,00</b>	<b>93.985,00</b>	<b>93.985,00</b>	<b>335.955,00</b>

<b>MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Spese impiegate distinte per programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Totale Programma 01 - Istruzione prescolastica	-	-	-	-
Totale Programma 02 - Altri ordini di istruzione non universitaria	56.150,00	56.150,00	56.150,00	168.450,00
Totale Programma 04 - Istruzione universitaria	-	-	-	-
Totale Programma 05 - Istruzione tecnica superiore	-	-	-	-
Totale Programma 06 - Servizi ausiliari all'istruzione	28.700,00	28.700,00	28.700,00	86.100,00
Totale Programma 07 - Diritto allo studio	23.250,00	13.250,00	13.250,00	49.750,00
<b>TOTALE MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio</b>	<b>108.100,00</b>	<b>98.100,00</b>	<b>98.100,00</b>	<b>304.300,00</b>

<b>MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>20108</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>20108</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Spese impiegate distinte per programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>20108</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Totale Programma 01- Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	-	-	-	-
Totale Programma 02 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	7.500,00	7.500,00	7.500,00	22.500,00
<b>TOTALE MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</b>	<b>7.500,00</b>	<b>7.500,00</b>	<b>7.500,00</b>	<b>22.500,00</b>



<b>MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Titolo 1 - Spese correnti	-	-	-	-
Titolo 2 - Spese in conto capitale	-	-	-	-
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	-	-
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Spese impiegate distinte per programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Totale Programma 01 - Sport e tempo libero	11.000,00	11.000,00	11.000,00	33.000,00
Totale Programma 02 - Giovani	0	0	0	0
<b>TOTALE MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero</b>	<b>11.000,00</b>	<b>11.000,00</b>	<b>11.000,00</b>	<b>33.000,00</b>

<b>MISSIONE 07 - Turismo</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Titolo 1 - Spese correnti	-	-	-	-
Titolo 2 - Spese in conto capitale	-	-	-	-
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	-	-
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Spese impiegate distinte per programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Totale Programma 01 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	3.500,00	3.500,00	3.500,00	10.500,00
<b>TOTALE MISSIONE 07 - Turismo</b>	<b>3.500,00</b>	<b>3.500,00</b>	<b>3.500,00</b>	<b>10.500,00</b>

<b>MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Titolo 1 - Spese correnti	-	-	-	-
Titolo 2 - Spese in conto capitale	-	-	-	-
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	-	-
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Spese impiegate distinte per programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Totale Programma 01 - Urbanistica e assetto del territorio	4.000,00	4.000,00	400,00	8.400,00
Totale Programma 02 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	0	0	0	0,00
<b>TOTALE MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa</b>	<b>4.000,00</b>	<b>4.000,00</b>	<b>400,00</b>	<b>8.400,00</b>

<b>MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.251.154,32</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Titolo 1 - Spese correnti	-	-	-	-
Titolo 2 - Spese in conto capitale	-	-	-	-
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	-	-
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Spese impiegate distinte per programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Totale Programma 01 - Difesa del suolo	-	-	-	-
Totale Programma 02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	196.800,00	158.000,00	18.000,00	372.800,00
Totale Programma 03 - Rifiuti	297.650,00	307.650,00	307.650,00	912.950,00
Totale Programma 04 - Servizio idrico integrato	-	-	-	-
Totale Programma 05 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	2.000,00	2.000,00	2.000,00	6.000,00
Totale Programma 06 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	-	-	-	-
Totale Programma 07 - Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	-	-	-	-
Totale Programma 08 - Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	-	-	-	-
<b>TOTALE MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</b>	<b>496.450,00</b>	<b>467.650,00</b>	<b>327.650,00</b>	<b>1.291.750,00</b>

<b>MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>591.800,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Titolo 1 - Spese correnti	-	-	-	-
Titolo 2 - Spese in conto capitale	-	-	-	-
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	-	-
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Spese impiegate distinte per programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Totale Programma 01 - Trasporto ferroviario	0	0	0	-
Totale Programma 02 - Trasporto pubblico locale	53.800,00	53.800,00	53.800,00	161.400,00
Totale Programma 03 - Trasporto per vie d'acqua	0	0	0	-
Totale Programma 04 - Altre modalità di trasporto	0	0	0	-
Totale Programma 05 - Viabilità e infrastrutture stradali	151.800,00	151.800,00	151.800,00	455.400,00
<b>TOTALE MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</b>	<b>205.600,00</b>	<b>205.600,00</b>	<b>205.600,00</b>	<b>616.800,00</b>

<b>MISSIONE 11 - Soccorso civile</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Titolo 1 - Spese correnti	0	0	0	0
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0	0	0	0
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0	0	0	0
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0	0	0	0
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Spese impiegate distinte per programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Totale Programma 01 - Sistema di protezione civile	0	0	0	0
Totale Programma 02 - Interventi a seguito di calamità naturali	0	0	0	0
<b>TOTALE MISSIONE 11 - Soccorso civile</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

<b>MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>				
<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Titolo 1 - Spese correnti	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0	0	0	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0	0	0	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Spese impiegate distinte per programmi associati</b>				
<b>Spese impiegate distinte per programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Totale Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	157.900,00	157.900,00	157.900,00	473.700,00
Totale Programma 02 - Interventi per la disabilità	80.000,00	87.000,00	87.000,00	254.000,00
Totale Programma 03 - Interventi per gli anziani	20.500,00	20.500,00	20.500,00	61.500,00
Totale Programma 04 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	25.500,00	25.500,00	25.500,00	76.500,00
Totale Programma 05 - Interventi per le famiglie	10.000,00	15.000,00	15.000,00	40.000,00
Totale Programma 06 - Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Programma 07 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	25.800,00	25.800,00	25.800,00	77.400,00
Totale Programma 08 - Cooperazione e associazionismo	20.000,00	20.000,00	20.000,00	60.000,00
Totale Programma 09 - Servizio necroscopico e cimiteriale	65.952,00	55.952,00	55.952,00	177.856,00
<b>TOTALE MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	<b>405.652,00</b>	<b>407.652,00</b>	<b>407.652,00</b>	<b>1.220.956,00</b>

<b>MISSIONE 13 - Tutela della salute</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Titolo 1 - Spese correnti	0	0	0	0
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0	0	0	0
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0	0	0	0
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0	0	0	0
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Spese impiegate distinte per programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Totale Programma 07 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0	0	0	0
<b>TOTALE MISSIONE 13 - Tutela della salute</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>



<b>MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>6.000,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Titolo 1 - Spese correnti	-	-	-	0,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	-	-	-	0,00
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	0,00
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	-	0,00
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Spese impiegate distinte per programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Totale Programma 01 - Industria PMI e Artigianato	-	-	-	-
Totale Programma 02 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	2.000,00	2.000,00	2.000,00	6.000,00
Totale Programma 03 - Ricerca e innovazione	-	-	-	-
Totale Programma 04 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	-	-	-	-
<b>TOTALE MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività</b>	<b>2.000,00</b>	<b>2.000,00</b>	<b>2.000,00</b>	<b>6.000,00</b>

<b>MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Titolo 1 - Spese correnti	0	0	0	0
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0	0	0	0
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0	0	0	0
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0	0	0	0
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Spese impiegate distinte per programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Totale Programma 01 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0	0	0	0
Totale Programma 02 - Formazione professionale	0	0	0	0
Totale Programma 03 - Sostegno all'occupazione	0	0	0	0
<b>TOTALE MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

<b>MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>				
<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Titolo 1 - Spese correnti	0	0	0	0
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0	0	0	0
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0	0	0	0
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0	0	0	0
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Spese impiegate distinte per programmi associati</b>				
<b>Spese impiegate distinte per programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Totale Programma 01 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0	0	0	0
Totale Programma 02 - Caccia e pesca	0	0	0	0
<b>TOTALE MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

<b>MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>68.100,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Titolo 1 - Spese correnti	-	-	-	-
Titolo 2 - Spese in conto capitale	-	-	-	-
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	-	-	-	-
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Spese impiegate distinte per programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Totale Programma 01 - Fonti energetiche	22.000,00	0,00	0,00	22.000,00
<b>TOTALE MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche</b>	<b>22.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>22.000,00</b>

<b>MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Titolo 1 - Spese correnti	0	0	0	0
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0	0	0	0
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0	0	0	0
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0	0	0	0
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Spese impiegate distinte per programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Totale Programma 01 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0	0	0	0
<b>TOTALE MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

<b>MISSIONE 19 - Relazioni internazionali</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Titolo 1 - Spese correnti	0	0	0	0
Titolo 2 - Spese in conto capitale	0	0	0	0
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0	0	0	0
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	0	0	0	0
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

<b>MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Titolo 1 - Spese correnti	-	-	-	-
Titolo 2 - Spese in conto capitale	-	-	-	-
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Spese impiegate distinte per programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Totale Programma 01 - Fondo di riserva	6.000,00	6.000,00	6.000,00	18.000,00
Totale Programma 02 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	56.000,00	67.000,00	79.000,00	202.000,00
Totale Programma 03 - Altri fondi	-	-	-	-
<b>TOTALE MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti</b>	<b>62.000,00</b>	<b>73.000,00</b>	<b>85.000,00</b>	<b>220.000,00</b>

<b>MISSIONE 50- Debito Pubblico</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Titolo 1 - Spese correnti	-	-	-	-
Titolo 2 - Spese in conto capitale	-	-	-	-
Titolo 4 – Rimborso Presiti	-	-	-	-
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Spese impiegate distinte per programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Totale Programma 01 – Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	52.923,00	50.004,00	48.282,00	151.209,00
Totale Programma 02 – Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	63.600,00	48.000,00	50.000,00	161.600,00
<b>TOTALE MISSIONE 50 - Debito Pubblico</b>	<b>116.523,00</b>	<b>98.004,00</b>	<b>98.282,00</b>	<b>312.809,00</b>



<b>MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Titolo 1 - Spese correnti	-	-	-	-
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Spese impiegate distinte per programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Totale Programma 01 - Restituzione anticipazione di tesoreria	878.000,00	878.000,00	878.000,00	2.634.000,00
<b>TOTALE MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie</b>	<b>878.000,00</b>	<b>878.000,00</b>	<b>878.000,00</b>	<b>2.634.000,00</b>

<b>MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi</b>				
<b>Risorse assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
<b>TOTALE Entrate Missione</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>- di cui non ricorrente</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Spese assegnate al finanziamento della missione e dei programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	-	-	-	-
<b>TOTALE Spese Missione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Spese impiegate distinte per programmi associati</b>	<b>2017</b>	<b>2018</b>	<b>2019</b>	<b>Totale</b>
Totale Programma 01 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	717.265,00	617.265,00	617.265,00	1.951.795,00
<b>TOTALE MISSIONE 99 - Servizi per conto terzi</b>	<b>717.265,00</b>	<b>617.265,00</b>	<b>617.265,00</b>	<b>1.951.795,00</b>

## 6 LE PROGRAMMAZIONI SETTORIALI

La seconda parte della Sezione Operativa del DUP è dedicata alle programmazioni settoriali e, in particolare, a quelle che hanno maggior riflesso sugli equilibri strutturali del bilancio 2016/2018; al riguardo, il punto 8.2, parte 2, del Principio contabile applicato n.1 individua i seguenti documenti:

- il programma triennale dei Lavori pubblici;
- il programma triennale del fabbisogno del personale;
- il piano delle alienazioni e delle valorizzazioni.

Si precisa che i dati riportati costituiscono la sintesi delle informazioni, utili ai fini programmatori, rintracciabili nei relativi documenti cui si rinvia per maggiori approfondimenti.

### 6.1 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

Ai sensi della vigente normativa disciplinante la programmazione delle opere pubbliche, la realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali; lavori da realizzare nel primo anno del triennio, inoltre, sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici ed il loro finanziamento.

In riferimento a tali prescrizioni, il nostro ente ha predisposto ed adottato il Programma triennale e dell'Elenco annuale dei lavori pubblici secondo le modalità ed i termini fissati dal D.M. 24 ottobre 2014 e nel rispetto delle previsioni del D.Lgs. 12/04/2006 n. 163 e del regolamento attuativo (D.P.R. n. 207/2010). Gli estremi dell'atto di adozione sono i seguenti.

	Numero	Data
Giunta comunale Pubblicata dal 27.01.2017 per 60gg.	10	11.01.2017

In relazione alle disponibilità finanziarie previste nei documenti di programmazione economica, è stato costruito il "Quadro delle risorse disponibili", riportato nello schema della scheda 1 del citato D.M., nel quale sono indicati, secondo le diverse provenienze, le somme complessivamente destinate all'attuazione del programma.

In tale sede, è necessario dare evidenza delle fonti di finanziamento destinate alla realizzazione dei lavori previsti per il triennio 2017/2019. A tal fine è stata predisposta la tabella che segue.

Fonti di finanziamento del Programma Triennale dei LLPP	2017	2018	2019	Totale
Destinazione vincolata	174.000,00	140.000,00	0,00	314.000,00
<b>TOTALE Entrate Specifiche</b>	<b>174.000,00</b>	<b>140.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>314.000,00</b>

In occasione dell'analisi della spesa in conto capitale, abbiamo già evidenziato nei paragrafi 2.5.2.3.1 "Lavori pubblici in corso di realizzazione" e 2.5.2.3.2 "I nuovi lavori pubblici previsti", l'elenco analitico dei lavori in corso di realizzazione e di quelli che si intende realizzare, cui si rinvia.

In questa sede, volendo integrare la portata informativa del Programma triennale e dell'Elenco annuale dei lavori adottati, si procede ad evidenziare l'entità complessiva dei lavori da effettuare nel triennio, distinta per missione.

Totale opere finanziate distinte per missione	2017	2018	2019	Totale
9	174.000,00	140.000,00	0,00	314.000,00
<b>TOTALE Opere finanziate distinte per missione</b>	<b>174.000,00</b>	<b>140.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>314.000,00</b>

## **6.2 IL PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE**

Ai sensi dell'articolo 91 del Tuel, gli organi di vertice delle amministrazioni locali sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, obbligo non modificato dalla riforma contabile dell'armonizzazione. L'art. 3, comma 5-bis, D.L. n. 90/2014, convertito dalla L. n. 114/2014, ha introdotto il comma 557-quater alla L. n. 296/2006 che dispone che: *“A decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione”.*

In allegato la Deliberazione di Giunta Comunale n. 133 del 02.12.2016 e successiva modifica con atto n. 26 del 18.02.2017.

## **6.3 IL PIANO DELLE ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI**

L'art. 58 del D.L. 25 giugno 2008, n.112, così come convertito dalla Legge 6 agosto 2008, n. 133, stabilisce che per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli enti locali, con delibera dell'organo di governo, individuano, redigendo apposito elenco sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

Il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni per il triennio 2017-2019 risulta NEGATIVO.

## NOTA INTEGRATIVA AI BILANCI DI PREVISIONE 2017 – 2018 - 2019

### *Riferimenti normativi*

- **Art. 172 d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 TUEL**
- **Art. 11 d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118**

La nota integrativa ai bilanci di previsione prevista dall'art. 11, commi 1, 4 e 5 del d.lgs. n. 118/2011 è il documento illustrativo delle previsioni di bilancio dell'ente, che fornisce ogni notizia utile ad una migliore comprensione dei dati contabili. La nota integrativa è anche l'occasione di un riepilogo quale indice di riferimento tra gli allegati al bilancio, per una migliore comprensione dei documenti.

### **a) ELENCO INDIRIZZI INTERNET**

L'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto e del bilancio di previsione dell'Ente è il seguente:

<http://www.comune.chignolopo.pv.it/amministrazionetrasparente/bilanci>

### **b) DELIBERAZIONE DI VERIFICA QUANTITÀ E QUALITÀ AREE PEEP E PIP AI SENSI DELLE LEGGI N. 167 DEL 18/04/1962, N. 865 DEL 22/10/1971 E N. 457 DEL 05/08/1978**

Si rinvia alla deliberazione della G.C. n. 31 del 18.02.2017

### **c) DELIBERAZIONI TARIFFE ED ALIQUOTE DI IMPOSTA**

Si rinvia alle deliberazioni con le quali sono approvate le tariffe e le aliquote.

### **d) SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE**

Si rinvia alla deliberazione di G.C. n. 32 del 24.02.2017

### **e) TABELLA RISCOントRO SITUAZIONE DI DEFICITARIETA' STRUTTURALE**

Si allega la situazione di riscontro della deficiarietà strutturale ultima disponibile, riferita ai dati del Rendiconto 2016.

### **f) CONCORDANZA TRA BILANCIO DI PREVISIONE ED OBIETTIVO DI SALDO EQUILIBRI FINALI**

Ai fini del rispetto degli equilibri finali, ex Patto di stabilità interno, ora pareggio sostanziale di bilancio (Legge n. 243 del 24 dicembre 2012, articolo 9) si rinvia agli allegati al bilancio ove si trovano i dati relativi che danno conto del rispetto dei limiti normativi.

### **g) PROSPETTO ESPLICATIVO DEL PRESUNTO RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE**

Si rinvia all' apposita tabella estratta dal programma di contabilità finanziaria in dotazione.

**h) PROSPETTO CONCERNENTE LA COMPOSIZIONE, PER MISSIONI E PROGRAMMI DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER CIASCUNO DEGLI ESERCIZI DI RIFERIMENTO**

Si rinvia alle apposite tabella estratte dal programma di contabilità finanziaria in dotazione.

**i) COMPOSIZIONE FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'**

Si rinvia all'apposito prospetto contenuto negli allegati.

**l) PROSPETTO VINCOLI DI INDEBITAMENTO**

Si rinvia all'apposito prospetto contenuto negli allegati.

**m) (lettera a) art. 11 D.lgs. 118/2011) CRITERI DI VALUTAZIONE PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI**

Le previsioni di entrata sono state prudenzialmente effettuate con i seguenti criteri:

- per gli accertamenti tributari mediante dichiarazione degli incaricati che seguono questi procedimenti mediante stima degli accertamenti possibili negli anni; la stima si basa sugli accertamenti già emessi e sulle rettifiche intervenute;
- per le previsioni del Fondo di solidarietà comunale mediante proiezioni e conteggi ricavati da esperti in contabilità finanziaria mediante compilazione libera del foglio elettronico estratto da Civica s.r.l.; occorre sottolineare che tale prospetto è stato recepito in forma prudenziale nelle voci di previsione relative all'IMU; il prospetto "de quo" si intende superato nel momento in cui appariranno gli stanziamenti ufficiali del Ministero degli Interni sull'apposito sito Finanza Locale;
- gli accantonamenti potenziali sono riferiti al Fondo crediti di dubbia esigibilità che è stato previsto nei limi di legge ed al relativo prospetto allegato al quale si rinvia;
- le entrate non contemplate nel Fondo crediti di dubbia esigibilità sono tutte le altre entrate previste nel bilancio e per le quali non vige l'obbligo di accantonamento in quanto sono previsioni effettuate su serie storiche di riscossione;
- per quanto riguarda le previsioni dell'addizionale comunale all'IRPEF si sono seguite le indicazioni fornite da Arconet con il terzo decreto correttivo alla contabilità finanziaria, decreto MEF del 1 dicembre 2015 e della riunione del 20 gennaio 2016 della Commissione Arconet ;

**n) (lettera b) art. 11 d.lgs. n. 118/2011) ELENCO ANALITICO DELLE QUOTE VINCOLATE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE E DELL'AVANZO NON VINCOLATO AL 31 DICEMBRE 2015.**

Si rinvia all'apposito allegato al Rendiconto 2015.

**o) (lettera d) art. 11 d.lgs. n. 118/2011) ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO**

Nel DUP si riportano le spese in conto capitale del triennio.

**p) (lettera e) art. 11 d.lgs. n. 118/2011) ELENCO DEGLI INTERVENTI PROGRAMMATI PER SPESE DI INVESTIMENTO FINANZIATI CON IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO ANCORA IN CORSO DI DEFINIZIONE INDICANDO LE CAUSE CHE NON HANNO RESO POSSIBILE PORRE IN ESSERE LA PROGRAMMAZIONE NECESSARIA ALAL DEFINIZIONE DEI RELATIVI CRONOPROGRAMMI**

Non sussistono interventi in conto capitale programmati per spese di investimento e finanziati con i fondi pluriennali vincolati ancora in corso di definizione.

**q) (lettera f) art. 11 d.lgs. n. 118/2011) ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI E SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI**

Non ricorre la fattispecie

**r) (lettera g) art. 11 d.lgs. n. 118/2011) ONERI ED IMPEGNI FINANZIARI STIMATI E STANZIATI IN BILANCIO DERIVANTI DA CONTRATTI E STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI**

Non sussiste la fattispecie.

**s) (lettera i) art. 11 d.lgs. n. 118/2011) ELENCO PARTECIPAZIONI POSSEDUTE**

Nel Dup sono indicate le partecipazioni dell'Ente.

Chignolo Po, 27.02.2017

IL SINDACO

Ing. Riccardo Cremaschi

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO  
ECONOMICO FINANZIARIO

Rag. Marina Erci